PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste' Giovedì 9 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 10191

La crisi ministeriale italiana.

Martini e Finocchiaro titubanti.

ROMA 8 (N). Occupandosi della crisi ministeriale, il «Messaggero» dice che fino a tarda ora della sera gli amici dell'on. Sonnino rimasero a casa dell'onor. Martini per tentare di persuaderlo ad accettare il portafoglio dell'istruzione. Il «Messaggero», contrariamente a quanto è stato detto, e cioè che l'on. Martini non avrebbe messo avanti delle difficoltà se gli avessero concesso il portafoglio degli esteri, dice che ieri sera l'on. Martini non faceva questione di portafogli, ma questione di programma. Del resto l'onor. Sonnino ha promesso il dicastero degli esteri all'on. Guicciardini e la scelta pare definitiva. L'on. Bettòlo rimase a lungo ieri sera presso l'onor. Sonnino insieme con l'onor. Luzzatti. Il deputato di Recco - dice il «Messaggero» - si sarebbe efficacemente adoperato a rimuovere gli ostacoli sorti, sollecitando dall'on. Sonnino le maggiori concessioni possibili sulle richieste avanzate dagli on. Finocchiaro-Aprile e Martini. Il «Messaggero» aggiunge che se l'on. Finocchiaro-Aprile si staccherà dall'on. Martini, che è il più restìo ad entrare nella combinazione, si provvederà senz'altro alla scelta di un altro ministro dell'istruzione fra i deputati di Sinistra, dei quali si fa il nome dell'on. De Marinis. Il «Messaggero» dice che vi è anche chi sostiene la convenienza di dare, oltre al generale Spingardi, almeno un altro rappresentante al Senato, nel quale caso potrebbe essere offerto al senatore Scialoja il portafogli che lascia libero l'on. Martini; però, osserva il «Messaggero», la sperequazione fra i rappresentanti della Sinistra e del Centro destro sarebbe in questo caso anche più sensibile. Ma i sonniniani sperano che, transigendo un poco da una parte ed un poco dall'altra, l'on. Sonnino e l'onor. Finocchiaro-Aprile finiranno per mettersi d'accordo.

Orientazione a Destra?

La «Vita» dice che la crisi, che pareva vôlta alla soluzione, ha incontrato un arresto nella serata di ieri. Si seppe infatti che l'on. Martini metteva difficoltà ad entrare nella nuova combinazione. Conseguentemente non appariva più sicura l'adesione dell'onor. Finocchiaro-Aprile. Noi - dice la «Vita» - non sappiamo neppure se le difficoltà affacciatesi siano di quelle che non sono rimovibili o di quelle che possono trovare un componimento. Del resto i periodi di sosta nella formazione dei Gabinetti non sono rari. A questo riguardo la «Vita» ricorda che l'on. Zanardelli lavorò dodici giorni per comporne uno e finì con il deporre il mandato; anche Crispi, nel 1893, prolungò ancora il tempo delle ricerche. La condizione delle cose - continua la «Vita» - non è variata in quest'ultima giornata. L'onor. Sonnino si è già assicurata la cooperazione degli onor. Luzzatti, Bettòlo, Rubini e Salandra; e si dà pure come certa l'entrata dell'on. Daneo. L'on. Martini non aderì ancora all'offerta di far parte del Ministero. Le ragioni da lui avanzate in proposito, a quanto si afferma, sono d'indole politica. Gli amici dell'on. Sonnino lo hanno pregato di sospendere la sua deliberazione nella speranza che le difficoltà da lui poste possano essere vinte. La «Vita» aggiunge che se sono esatte le voci ripetute con molta asseveranza a Montecitorio, anche la partecipazione dell'on. Finocchiaro-Aprile sarebbe dubbia. Se avvenisse che tanto l'onor. Martini, quanto l'onor. Finocchiaro-Aprile rimanessero volontariamente fuori, non v'ha dubbio che la combinazione ministeriale apparirebbe sostanzialmente variata da quella che forse era pensata dapprima. L'on. Sonnino formerà egualmente il Gabinetto con i suoi amici ed elementi dell'antica maggioranza, il che è certo non sarà contrastato da nessuno. Anzi noi - dice la «Vita» - fino dal primo giorno, per la fama del suo nome e per la polizia dei nostri costumi parlamentari, gli abbiamo sinceramente augurato di formare un forte ed omogeneo Ministero conservatore. E questo pensiamo ancora sia il meglio per tutti.

Per la presidenza della Camera.

La «Vita» dice che si parla nei giornali di probabili candidati alla presidenza della Camera per un'occasione prossima, ma alla «Vita» pare che l'occasione mancherà. Infatti, essendo inteso che il nuovo Gabinetto non si presenta in antitesi del caduto, che insomma alla situazione parlamentare non si darà che il minore turbamento possibile, sarebbero senza pretesto le dimissioni dell'onor. Marcora, il quale è sicurissimo di avere oggi, come ieri, la fiducia della maggioranza dei deputati. Anche il «Messaggero» dice di sapere in modo positivo che qualunque sia la soluzione della crisi, finchè il binomio Sonnino-Bettòlo avrà le redini del nuovo Gabinetto, la presidenza della Camera sarà conservata all'onor. Marcora.

Un articolo ottimista.

Stasera il «Giornale d'Italia» scrive: La terza giornata di crisi fu molto attiva. L'on. Sonnino ha ricevuto stamane nel suo palazzo di via Tre Cannelle, gli onor. Finocchiaro-Aprile, Martini, Bettòlo, Salandra, Guicciardini, Luzzatti, Arlotta, De Nava, Riccio ed altri amici. Nel pomeriggio ha conferito di nuovo lungamente con gli onor. Martini e Finocchiaro-Aprile, poi ha ricevuto l'on. Torre ed altri deputati; e rivedrà domani alcuni degli uomini politici più eminenti. Molto svariate sono le voci che circolano a Montecitorio e nei circoli politici; talune sono infondate, altre fantastiche. Le liste del Ministero che si dànno per formate, sono sempre o in gran parte premature o ipotetiche. L'on. Sonnino segue un suo piano organico concepito appena aperta la crisi; piano di larga concentrazione fra le varie forze liberali della Camera con programma di libertà e di riforme. Tale direttiva l'on. Sonnino ha seguito con energia e fede. Data l'antica sua convinzione di assicurare al paese un Governo riformatore, è necessario fare, su un terreno comune bene definito, un solido fascio di forze. Tale direttiva ha trovato consenzienti vari uomini politici. La situazione è tale che simile concentrazione non soltanto è desiderabile, ma indispensabile ove si voglia assicurare al paese un Governo fattivo e vitale. Il terreno della libertà e delle riforme è così vasto, che su di esso non deve essere difficile impostare un programma veramente moderno ed elevato, mentre le condizioni parlamentari e politiche non consentono oggi la creazione di una situazione all'infuori dei grandi partiti liberali le cui frazioni sono per necessità spinte all'accordo e alla concentrazione. Date queste evidenti condizioni di cose, dati i problemi che incombono, date le tendenze della grande maggioranza del paese, sembra che il piano di risoluzione della crisi concepito dall'on. Sonnino, sia il migliore. Perciò confidiamo che il patriottismo dell'illustre uomo e degli altri eminenti uomini politici che con lui collaborarono, valga a superare le ultime difficoltà. Il paese, che è già così favorevole alla direttiva fin qui seguita, attende che la meta sia raggiunta. Il giornale aggiunge che nulla di preciso vi è circa l'entrata o no nel Ministero degli onor. Martini e Finocchiaro-Aprile. Dice solo che una gran prova di schietto disinteresse e di grande lealtà politica fu data dall'on. Guicciardini, che nell'ipotesi che ogni difficoltà poteva essere rimossa, dando all'on. Sonnino maggior libertà nell'assegnazione dei portafogli, ha messo subito a disposizione dell'on. Sonnino il portafogli degli esteri al quale sembrava designato.

Di nuovo in alto mare.

Stasera la «Tribuna», il «Corriere d'Italia», la «Ragione», il «Messaggero», l'«Italie» e l'«Osservatore Romano» affermano tutti che in seguito ai colloqui avvenuti oggi e visto l'impossibilità di accordarsi con l'on. Sonnino, Martini e Finocchiaro-Aprile si sono rifiutati di partecipare alla combinazione ministeriale.

A quanto si dice, gli onor. Martini e Finocchiaro-Aprile volevano che fossero risolte definitivamente le questioni della scuola elementare avocata allo Stato e della precedenza del matrimonio civile su quello religioso. Tanto per l'una, che per l'altra l'on. Sonnino avrebbe chiesto invece il rinvio «sine die».

Nel pomeriggio l'on. Salandra cercò a casa sua l'on. Credaro, radicale dei più influenti. Quindi Credaro si è recato in casa Sonnino. Pare quindi che si cambi direzione. Si afferma anche che il re ha invitato per domani al Quirinale l'onor. Sacchi, capo dell'Estrema Sinistra radicale.

I Comuni contro i Lordi

La vivace agitazione dei liberali inglesi

LONDRA 8 (N). La campagna iniziata dai liberali contro la Camera dei lordi, trasformatasi, in seguito al rigetto del bilancio, in campagna elettorale, va assumendo ogni giorno più vaste proporzioni ed è condotta con grande accanimento. Dovunque si tengono adunanze, attaccando vivamente i lordi. Anche i ministri partecipano con grande fervore alla campagna. Il ministro del commercio Winston Churchill ha intrapreso l'annunciato giro di propaganda nel Lancashire, che durerà dieci giorni, e si propone di tenere ogni giorno uno e anche più discorsi. Il tema prescelto da Churchill, ed anche dagli altri ministri, che sarà pure la parola d'ordine nelle elezioni generali, è il seguente: Lotta contro il privilegio della Camera alta; i liberali non assumeranno nuovamente il Governo se non sarà abolito il diritto di veto dei lordi contro le deliberazioni dei Comuni.

L'agitazione, vivissima, sarà sospesa durante la settimana di Natale, ma sarà poi ripresa con rinnovato ardore.

LA CRISI PARLAMENTARE AUSTRIACA

I desideri di Bienerth

VIENNA 8 (N). A nome dei partiti tedeschi i deputati Pergelt e Pacher si recarono oggi dal presidente dei ministri per informarlo dello svolgimento della conferenza dei tedeschi con l'Unione slava e per informarsi delle intenzioni del Governo circa l'ulteriore andamento della sessione, nonchè dell'atteggiamento che il Governo intende assumere di fronte alle pretese dell'Unione slava circa il rimpasto del gabinetto.

Il presidente dei ministri barone Bienerth comunicò loro di desiderare, oltre all'approvazione dell'esercizio provvisorio, anche l'urgente disbrigo della legge di autorizzazione politico-commerciale, essendo in sommo grado desiderabile il disbrigo del trattato di commercio con la Rumenia ancora entro l'anno corrente. Quindi il barone Bienerth informò i due deputati delle sue intenzioni circa eventuali cambiamenti nel gabinetto.

I deputati presero atto di queste comunicazioni e le riferiranno al comitato esecutivo tedesco.

LA CRISI UNGHERESE

non ha fatto nessun passo innanzi

BUDAPEST 8 (N). In un Consiglio di ministri si discusse la situazione politica. Il presidente dei ministri Wekerle si recherà a Vienna in udienza dal re. Da parte bene informata si assicura che sono fallite le trattative col conte Giovanni Zichy, il quale si è rifiutato di partecipare nell'attuale fase della crisi alla formazione d'un nuovo Gabinetto.

Il «Magyar Hirlap» scrive: Di fronte alle affermazioni che il Gabinetto non vuol ritirarsi sul serio, noi domandiamo: E' possibile provare in miglior modo la seria intenzione del Governo di ritirarsi, che col rinnovare da parte del presidente dei ministri al re la domanda di dimissioni? D'altronde noi non vediamo come l'attuale Gabinetto possa rimanere al potere se il suo programma non è accettato. Il giornale smentisce infine che Wekerle abbia raccomandato il conte Khuen Hedervary come suo successore.

BUDAPEST 8 (N). Il presidente dei ministri Wekerle è partito alle 10 di sera per Vienna.

IL PROCESSO FRIEDJUNG

Uno strascico dell'annessione della Bosnia

VIENNA 8 (N). Domani incomincia dinanzi a questa Corte d'Assise il processo per lesione d'onore intentato dai deputati croati contro lo scrittore dott. Friedjung e contro il redattore responsabile della «Reichspost» Enrico Ambros. Il numero complessivo degli accusati del dott. Friedjung è di 52, di cui uno, il dott. Francesco Vrbanic, è morto a Zagabria dopo sporta l'accusa.

Oltre a questa accusa ve n'è una singola del deputati Francesco Supilo, nominato espressamente dal dott. Friedjung nelle sue recriminazioni.

L'accusa contro il redattore responsabile Ambros è presentata da tre deputati, cioè Francesco Supilo, Svetokar Pribicevic e dott. Edoardo Lukinic.

Il processo che si inizia oggi a Vienna è di grande interesse politico, riconnettendosi all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Il 25 marzo, mentre la crisi provocata da quest'atto e dalla proclamazione dell'indipendenza bulgara attraversava la fase più acuta, il dott. Enrico Friedjung pubblicava nella «Neue Freie Presse» sotto il titolo «La Serbia e l'Austria-Ungheria» un articolo in cui asseriva che il Governo serbo aveva promosso da lunga mano un'agitazione intensa fra le popolazioni serbe della monarchia a.-u. a favore dell'idea panserba, nell'intento cioè di provocare dei torbidi in Croazia, in Slavonia e nell'Ungheria meridionale, e di approfittarne per conquistare la Bosnia-Erzegovina. Il dott. Friedjung dichiarava apertamente che il Governo serbo alimentava finanziariamente queste agitazioni, e asseriva di essere in possesso di numerosi documenti, atti a provare la verità di questa sua affermazione. Accusava inoltre i deputati della coalizione serbo-croata, e specialmente i serbi indipendenti, di essere stati in relazioni continue col ministero serbo degli esteri. I deputati serbo-croati sporsero contro il dott. Friedjung la querela per lesione d'onore che sarà discussa oggi, scorgendo nelle sue affermazioni un'accusa d'alto tradimento a loro carico.

Le querele contro il redattore responsabile della «Reichspost» si riferiscono a consimili dichiarazioni comparse in quel giornale. Da notarsi che, come i lettori ricordano, a quell'epoca era in pieno corso il processo di Zagabria per la congiura panserba.

Il malcontento ad Atene

Una dimostrazione operaia - La Lega militare contro il re

BERLINO 8 (N). Si telegrafa da Atene: Gli operai metallurgici di Atene e del Pireo si diressero in corteo con bandiere nere, in segno di lutto, per le vie della città verso la Camera, per chiedere un dazio protezionista per le macchine e gli utensili di ferro. Truppa di fanteria sbarrò loro l'accesso al Parlamento.

Le fabbriche di Atene e del Pireo sono chiuse.

Quasi tutti i membri della Camera sono indignati contro la Lega militare e domandano il suo scioglimento, dopo la fine dei lavori della Camera. Il re avrebbe lo stesso desiderio. Perciò la Lega militare ha pubblicato una dichiarazione violenta contro il re, e di nuovo sorge la voce di un'imminente abdicazione del re.

Per l'assestamento delle finanze

Le proposte del ministero alla Camera

ATENE 8 (N). Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera una serie di progetti di legge concernenti i promessi provvedimenti economici. I più notevoli sono l'introduzione d'una tassa sull'alcool, il monopolio dello zucchero e la riforma della legge doganale. Il progetto sull'alcool introduce un'addizionale di due dramme e mezza per chg. d'alcool bevibile, che si calcola renderà 5 milioni all'anno; inoltre si propone un'addizionale di 35 lepta per chg. d'alcool denaturato, e una tassa sull'acetilene che renderà un milione all'anno.

Per il monopolio dello zucchero da istituirsi, il Governo metterà in commercio zucchero di buona qualità in pacchetti a un prezzo che sarà di 35 cent. più basso del prezzo attuale dello zucchero in Grecia. Il ministro ritiene con ciò di sopprimere completamente il florente contrabbando di zucchero che provvede a un terzo del consumo di tutto il paese. Il Governo si ripromette un reddito di un milione e mezzo in più dell'introito dell'attuale dazio d'importazione sullo zucchero, in tutto circa 10 milioni.

Un altro progetto di legge propone una tassa industriale di 90 fino a 30.000 dramme per officine del gas e centrali elettriche con reddito annuo preventivato di 300.000 dramme.

Un quarto progetto di legge propone d'istituire una commissione che, basandosi sulle condizioni di produzione del paese e sui dati statistici, proporrà al Governo quelle riforme doganali più corrispondenti.

Un quinto progetto propone d'abolire l'imposta fondiaria per i vigneti e la tassa sul bestiame a cominciare dal 1911.

Un sesto progetto propone di ridurre la tassa industriale per le categorie di industriali meno abbienti. Questi ultimi due progetti allevieranno notevolmente le gravezze che pesano sulle classi produttrici.

Questi sgravi erano attesi con grande impazienza. Si spera che la posizione del Governo ne sarà rinforzata. La Camera sembra avere accolto con molto favore i progetti, specialmente quelli sull'alcool e lo zucchero. Il bilancio pro 1910, che si basa già su questi provvedimenti e su altri progetti già votati, sarà presentato alla Camera verso la fine della settimana, e conterrà notevoli innovazioni. Si prevedono economie per 10 milioni di dramme in confronto dell'anno 1909; e poichè i nuovi introiti saranno di 15 milioni di dramme maggiori delle entrate del 1909, nel bilancio pro 1910 si raggiungerà fra l'aumento degli introiti e la riduzione delle spese un profitto di 25 milioni di rubli.

Il ministro delle finanze dichiarò che farà un'esposizione sincera delle condizioni economiche del paese convinto che questa sincerità darà i migliori risultati per le finanze del paese.

La navigazione sull'Eufrate e sul Tigri

La Turchia e l'influenza anglo-germanica

COSTANTINOPOLI 8 (N). Le rimostranze amichevoli dell'ambasciatore germanico presso il granvisir perchè la concessione circa la navigazione sull'Eufrate e Tigri fosse affidata ad una società inglese senza tener conto degli interessi della ferrovia tedesca di Bagdad, furono coronate da successo. La società inglese funzionerà insieme ad un nuovo gruppo turco, formando così una società ottomana, la metà delle cui azioni sarà assunta dal tesoro dello Stato. Il Governo contrae certi obblighi per il caso che i summenzionati fiumi non fossero navigabili durante parecchi mesi.

La relazione relativa sarà fatta dal granvisir sabato alla Camera ed è attesa con la più viva curiosità, giacchè essa deciderà non solo sulla maggioranza alla Camera del comitato giovane-turco e sulla presentazione dei nuovi partiti, ma anche per la prima volta rivelerà il contrasto delle influenze inglese e tedesca in Turchia.

Cordialità serbo-bulgare

BELGRADO 8 (N). Il «Dnevni List» apprende che al passaggio di re Ferdinando di Bulgaria, il quale entro questa settimana si recherà a Vienna, il principe ereditario Alessandro lo saluterà alla stazione di Belgrado. Secondo le disposizioni finora stabilite, re Ferdinando si metterà in viaggio sabato.

Re Ferdinando a Parigi

BERLINO 8 (N). Si telegrafa da Parigi: Re Ferdinando di Bulgaria verrà nei primi giorni del gennaio a Parigi e sarà ricevuto qui per la prima volta dopo la sua incoronazione a re in forma ufficiale.

La riorganizzazione dell'esercito serbo

BELGRADO 8 (N). In seguito al disegno di legge circa la riorganizzazione dell'esercito sarà attuato un notevole aumento dei quadri permanenti. Si stabilisce l'istituzione di tre nuovi comandi di divisione. Presentemente esistono cinque divisioni. Il disegno di legge fu già presentato dal Ministero della guerra al Consiglio dei ministri.

La tassa militare e le pensioni ai sottufficiali alla Duma

PIETROBURGO 8 (Ag. tel. pietrobur.). Alla Duma fu riconosciuto all'unanimità essere sommamente desiderabile l'introduzione d'una pensione per sottufficiali feriti e mutilati. L'ordine del giorno favorevole all'introduzione d'una tassa da pagarsi dalle persone che non adempiono l'obbligo del servizio militare fu accolto coi voti del Centro e della Destra contro quelli dell'opposizione.

I progetti di Kokovzeff per l'Estremo Oriente

approvati dallo czar

Il Giappone si annetterà la Corea

PIETROBURGO 8 (N). Si assicura da ottima fonte che lo czar ha approvato il progetto del ministro delle finanze Kokovzeff tendente alla rinnovazione economica e commerciale dell'Estremo Oriente. Il ministro, che è ritornato a Pietroburgo, è rimasto assai soddisfatto dei risultati della sua visita allo czar in Crimea. Al ministero delle finanze regna una grandissima attività per la migliore realizzazione dei progetti del ministro Kokovzeff. Si assicura che sarà prossimamente creata una commissione superiore governativa relativa alla questione dell'Estremo Oriente.

Da Tokio si comunica che si è formato colà un forte partito coreano, che fa una campagna energica a favore dell'annessione della Corea al Giappone, ma la stampa giapponese considera questa misura come prematura.

Un avvocato inglese ha accettato di difendere l'assassino del principe Ito, che sarà giudicato a Porto Arturo nel mese prossimo.

Nessun trattato tra la Russia e il Dalai Lama

PIETROBURGO 8 (Ag. pietrob.) La notizia da Sciangai d'un preteso trattato segreto fra il Governo russo e il Dalai Lama è inventata di sana pianta.

Soldati cinesi su un'isola portoghese

HONGKONG 8 (N). Si telegrafa da Macao che alcuni soldati cinesi hanno assalito l'isola di Sao Joao situata presso il confine di Macao, col pretesto di riscuotere tasse che invece vanno pagate al Portogallo.

Il contrabbando d'armi nel Golfo Persico

LONDRA 8 (B). A quanto riceve da Bombay un giornale del mattino, le navi da guerra inglesi avrebbero catturato nel golfo Persico tre navi mercantili cariche complessivamente di 2850 fucili e 460.000 cartucce di contrabbando.

Una vertenza turco-persiana

COSTANTINOPOLI 8 (N). Dispacci pervenuti all'ambasciata persiana dicono che da parte turca furono commessi su territorio persiano dei soprusi nell'impianto d'una linea telegrafica fino a Passovoh. L'ambasciatore persiano propose di sottoporre la vertenza al lodo arbitrale d'una Potenza europea neutrale. La Porta ha respinto questa proposta.

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'ambasciatore persiano presentò alla Porta una nota chiedente la punizione dei soldati turchi che presso Sunduz uccisero sei persiani. La Porta promise un'inchiesta.

Muley Hafid accetta le condizioni della Turchia?

LONDRA 8 (N). Il «Times» ha da Tangeri: Corre voce con persistenza nei circoli ufficiali marocchini che le istruzioni del sultano ai suoi inviati a Parigi comportano di accettare le condizioni poste dalla Francia circa il prestito.

IL BILANCIO DEGLI STATI UNITI

WASHINGTON 8 (B). Secondo la relazione annuale dell'Ufficio del tesoro, l'esercizio finanziario del corrente anno si chiuderà con un disavanzo di 34 milioni di dollari; nel quale non sono comprese le spese per il canale di Panama, e il debito pubblico, aggiungendo le quali il disavanzo salirà probabilmente a 73 milioni.

Il preventivo delle spese e delle entrate ordinarie per il 1910 presenta un civanzo di 36 milioni. Se però si tiene conto delle spese per il canale di Panama, in luogo di un civanzo, si avrà un disavanzo di 12 milioni, per coprire il quale sarà necessario emettere buoni o assegni del tesoro.

La riforma dell'organizzazione militare

Fra i provvedimenti annunziati dal messaggio del presidente al Congresso, figura anche la riforma dell'attuale organizzazione delle forze militari nazionali pel caso di guerra.

Il Nicaragua e la Francia

PARIGI 8 (Havas). L'incaricato d'affari francese al Nicaragua ha informato il suo Governo che durante i torbidi nicaraguani nessun cittadino francese rimase vittima, cosicchè non è necessario l'invio d'una nave da guerra francese, del quale avevano parlato i giornali.

Una squadra francese al Brasile

RIO DE JANEIRO 8 (N). L'ammiraglio francese Aubert ha offerto un pranzo a bordo della nave «La Marseillaise» in onore del ministro della marina e di parecchi ammiragli. Alle 3 del pomeriggio il presidente della Repubblica si recò a bordo a restituire la visita all'ammiraglio Aubert.

Un gruppo di allievi delle scuole primarie, guidati dal prefetto di Rio de Janeiro, sono venuti ad offrire all'ammiraglio Aubert una magnifica corona anche a nome dei loro compagni delle scuole pareggiate. La divisione è partita poscia in direzione del sud.

La stampa deplora che il soggiorno delle navi francesi sia stato così breve e saluta la loro partenza in termini lusinghieri per gli ufficiali e gli equipaggi, che hanno saputo con la loro bella tenuta ed il loro slancio conquistare tutte le simpatie della popolazione.

L'agitazione dei poliziotti parigini

PARIGI 8 (N). Il «Paris Journal» scrive che i «gardiens de la paix», in una riunione tenuta ieri sera, hanno deciso di organizzare un «meeting» all'aria aperta, al quale sarebbero invitati tutti gli impiegati dei servizi attivi e sedentari della prefettura di polizia. Anche le guardie repubblicane e i gendarmi della Senna avrebbero deciso, si assicura, di far udire i loro reclami.

Licenziamenti in massa

PARIGI 8 (N). Il «Petit Parisien» ha da Quimper: Un incidente che può avere delle gravi conseguenze è avvenuto nell'officina Jacquier, a Quincarneau. Il gerente dell'officina ha licenziato tutto il personale saldatore, e cioè dodici operai, e rifiuta di discutere con il sindacato. Egli non vuole spiegare le ragioni di questo brusco licenziamento.

I documenti di Cook a Copenaghen

CONPENAGHEN 8 (N). Stamane è arrivato qui Lonsdale, segretario particolare del dott. Cook, il quale depositò presso la Banca Landtmann le carte che si riferiscono alla scoperta del Polo Nord, e destinate a questa Università.

Una nuova linea franco-svizzera

PARIGI 8 (B). La Camera ha approvato la convenzione franco-svizzera per la linea ferroviaria da Frasne al confine svizzero nella direzione di Vallorbe, e la partecipazione della Società francese della ferrovia dell'est alla costituzione dei capitali necessari per la costruzione della linea che attraverserà il territorio svizzero sino a Montiers e Granges.

Re Leopoldo non corre pericolo. — BRUXELLES 8 (B). Re Leopoldo soffre da qualche giorno, in seguito all'umidità, di reumatismi nei muscoli, tanto che gli riesce quasi impossibile camminare.

Di fronte alle notizie inesatte sparse in proposito, si assicura però da parte bene informata, che lo stato di salute del re è in complesso ottimo, tanto che egli potè conferire oggi per alcune ore con parecchi ministri.

Tutte le altre notizie sono esagerate. Malgrado la sua grave età, re Leopoldo non corre presentemente alcun pericolo.

La salute della czarina. DARMSTADT 8 (N). La ufficiale «Darmstädter Zeitung», contrariamente a quanto annunziano altri giornali, dice che la czarina, secondo notizie da Livadia, gode ottima salute, e che già da molto tempo non stava così bene come ora.

PIETROBURGO 8 (N). Il corrispondente dell'Agenzia pietroburghese da Livadia telegrafa essere assolutamente infondate tutte le voci sparse all'estero circa una pretesa malattia della czarina. Questa fa ogni giorno passeggiate a piedi e in carrozza.

BERLINO 8 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: La famiglia imperiale ritornerà qui verso la fine di dicembre e si progetta di dare in gennaio, dopo cinque anni, di nuovo balli di Corte. Ciò fa supporre che lo stato di salute della czarina sia realmente migliorato. La czarina soffre ancora di crisi di melanconia, ma gli attacchi isterici sembrano cessati.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(54)

Ripose frettolosamente nel cassetto tutti gli oggetti che ne aveva tolto, lo chiuse, e dopo essersi bagnato, nel gabinetto di toletta, la sua fronte ardente in un catino d'acqua fredda, scese nelle sala da pranzo.

La colazione fu fatta tristamente.

Luigia, vedendo suo padre molto assorto, osò appena parlargli due o tre volte e, terminato il «dessert» uscì lentamente con la sua governante.

Scorsero diversi mesi durante i quali, a tutte le domande di Luigia a proposito di suo fratello, il marchese rispondeva invariabilmente che riceveva ogni settimana una lettera dai suoi corrispondenti, che Marco stava benissimo, che domandava spesso anche lui notizie della sua sorellina ed aspettava con impazienza il momento delle vacanze.

Nel mese di aprile, il signor d'Ambre, il quale temeva l'avvicinarsi il mese di agosto, - epoca in cui Luigia si meraviglierebbe di non veder suo fratello - ebbe l'idea di abbandonare il castello di La Valiette e andare e stabilirsi definitivamente all'estero.

Senza dir nulla dei suoi progetti a Luigia, realizzò le sue sostanze dal notaio, e non lasciando di custodia al castello che il vecchio portinaio e sua moglie, un bel mattino annunziò alla fanciulletta che per ingannare il tempo fino alle vacanze di Marco, farebbero un viaggio in Itaglia.

La piccina accettò senza diffidenza ed otto giorni dopo padre e figlia prendevano a Nevers il diretto che doveva condurli a Roma, nella superba capitale degli antichi Cesari.

XI.

La morte del luogotenente De Boreil.

Cinque anni sono scorsi dal giorno in cui il dotor Legrand ha salvato Giulietta, la figlia del forzato Dorlodot, che è oggi una bella ragazzina di circa dodici anni, impiegata con sua madre al guardaroba del penitenziario di Numea.

Dorlodot, che è passato adesso nella prima categoria, quella dei forzati liberi, si è cambiato da cima a fondo.

Non è più il brutto sanguinario di una volta, l'uomo che tramava freddamente la morte di un povero diavolo che non gli aveva fatto mai nulla di male, ma era un bravo giovanotto che lavorava sempre alle nuove costruzioni dell'imprenditore Mallarche in compagnia del suo amico Bichonnet, il quale è stato del pari convertito da lui; e tutti due darebbero adesso con piacere, con gioia, la vita per il dottor Legrand.

Questi è sempre lo stesso.

Dispensato oramai da ogni lavoro manuale, alloggiato per favore speciale in casa della signora de Boreil, non ha che una idea... un'occupazione: fare attorno a sè quanto più bene può; alliviare, per quanto è in suo potere, il maggior numero delle miserie morali e fisiche di coloro che lo attorniano.

E il tempo passa.

Sono dieci anni che egli, innocente, si trova all'ergastolo.

I mesi si succedevano dunque calmi e quasi sopportabili se non l'avesse tormentato il ricordo della sua casetta di Urzy, della tomba dove dormiva sua madre, della vecchia Marianna alla quale egli scriveva di quando in quando e dalla quale riceveva le notizie che gli facevano dimenticare per il momento le noie della cattività.

Un bel mattino questa dolce tranquillità relativa venne d'improvviso turbata da un avvenimento che tutti erano ben lungi dall'aspettarsi.

Il luogotenente de Boreil, marito della cara benefattrice di Legrand, tornato da una partita di caccia nelle paludi dove aveva passato l'intera notte alla posta di un volo di anitre selvatiche, fu colto da una febbre che lo costrinse a mettersi a letto.

Il dottor Legrand avvertito in tutta fretta, andò a porsi al suo capezzale, vegliandolo notte e giorno con la sollecitudine di cui era degno il marito di colei alla quale doveva tutto.

Tutto ciò che era umanamente possibile fare, Legrand lo fece con un affetto a cui tutti rendevano omaggio.

Ma invano la scienza compie prodigi, quando la morte ha posato il suo gelido dito sulla fronte di un malato.

La nostra ora è segnata lassù nel gran libro del destino; quando suona, ahimè! bisogna obbedire.

Il male quantunque validamente combattuto, peggiorò tutto ad un tratto. Il sangue invase i polmoni ed i bronchi ed il povero luogotenente esalò il suo ultimo respiro in un spasimo, fra le braccia di sua moglie, la quale malgrado tutto, sperava sempre, ed alla quale questa fatale soluzione recò un colpo terribile.

La sventurata vedova, quantunque molto provata dalla perdita che l'aveva dovuto passare al capezzale del suo caro malato, chiese nondimeno come ultimo favore di restare vicino al cadavere di suo marito, per vegliarlo.

Legrand si oppose.

— No, signora - le disse - voi avete bisogno di riposo. Tutto ha un limite, anche le forze umane, decuplate, centuplicate in voi dall'amore che nutrivate per uno sposo teneramente, giustamente adorato. A che prò eccederle?

«Perchè esporvi anche voi a cadere alla vostra volta gravemente malata?

«No, se qualcuno deve restare questa notte vicino al caro defunto, troppo presto rapito al vostro affetto ed alla mia riconoscenza, quell'uno sarò io».

Invano la signora de Boreil tentò di resistere.

Le ragioni addotte dal dottore finirono per trionfare e, tutta triste, con passo vacillante, la vedova inconsolabile si recò singhiozzando nella sua camera da letto; e gettatasi sul letto vi si addormentò ben presto, vinta, abbattuta dalla stanchezza.

Descrivere la scena penosa del collocamento nella bara sarebbe inutile e crudele.

Tutti noi, noi tutti, non abbiamo avuto a deplorare la perdita di un essere amato? Non ci rammentiamo forse - ahimè, son cose che non si dimenticano! - il supremo istante in cui fu chiuso per sempre fra le quattro tavole di una cassa colui o colei che formava tutta la nostra gioia, tutto il nostro amore e che, purtroppo, non rivedremmo mai più?

H. Keroul. (Continua).

Roosevelt. - COSTANTINOPOLI 8 (N). Roosevelt è atteso qui per il 20 corr.

Il congresso internazionale dell'automobilismo. PARIGI 8 (N). I delegati degli «Automobils Clubs» facenti parte dell'Associazione internazionale dei clubs automobilistici riconosciuti si sono riuniti ieri a Parigi. Erano presenti i delegati degli «Automobils Clubs» di Germania, Stati Uniti, Gran Brettagna, Italia, Belgio, Spagna, Olanda, Ungheria, Svezia, Svizzera, Egitto, Portogallo e Rumenia. La presidenza uscente è stata rieletta. Quindi i delegati si sono occupati di diverse questioni e particolarmente dello stabilimento degli «Automobils Clubs» e degli «Areo Clubs» della unificazione del regime del trittico, della questione del cronometraggio automatico dei «récords», che d'ora in avanti sarà obbligatorio, ecc.

Il servizio per l'America meridionale

al Consiglio industriale

VIENNA 8 (B). Continua la discussione sul contratto di navigazione per l'America meridionale e si prende in esame il relativo progetto di legge.

Vukovich e Schweiger si dichiarano contrari alla modificazione della legge sulle sovvenzioni marittime.

Kolischer raccomanda la soppressione dell'art. 2 del progetto di legge.

Il consigliere Weichs-Glon rileva che la legge ammette le linee parallele, in base del principio fondamentale seguito dal ministero nella stipulazione del contratto, cioè che la navigazione debba esser posta al servizio del commercio e dell'industria. Se non si consentissero le linee parallele, la compagnia non avrebbe alcun motivo di istituirle, e nessun altra nave della marina libera riterrebbe opportuno di fare viaggi paralleli, ma, quando i trasporti aumentassero in tal modo da non poter essere assunti tutti dalle linee esistenti verrebbero a Trieste navi estere sovvenzionate per trasportare quelle merci, ciò che non è certamente conveniente per il porto di Trieste e per la marina libera indigena. Appunto la concessione di linee parallele, con una sovvenzione di viaggio anche limitata è fatta nell'interesse specifico della marina libera.

Nella conclusione del contratto si è badato molto a non costituire un monopolio di fatto, perchè già quando fu stipulato il contratto col Lloyd, la marina libera ha combattuto questo monopolio. Nè si può parlare di una legge di occasione. Si è approfittato solamente della conclusione del contratto, per assicurare alla marina libera un territorio che altrimenti, quando si fossero seguite le tradizioni del contratto del Lloyd, le sarebbe sfuggito.

In seguito saranno probabilmente istituite anche altre linee sovvenzionate. Lo scopo naturale della amministrazione della marina è quello di portare la nostra marina ad un florido sviluppo. Se, seguendo questo principio fondamentale, si istituissero in base a contratti, linee di navigazione verso altri territori, e si escludessero per principio le linee parallele, alla marina libera non rimarrebbe più alcun campo.

Il rappresentante del Governo poi osserva che negli ultimi tempi i circoli interessati espressero ripetutamente il desiderio che la legge sulle sovvenzioni venisse riformata, desiderio che si riassume però sempre nella domanda di maggiori sovvenzioni, ma non nell'offerta di maggiori prestazioni.

Un reale giovamento invece non può risultare che dal miglioramento della qualità e dell'organizzazione della marina libera. Ora le linee parallele non rappresentano affatto un danneggiamento per la marina libera; al contrario anzi il contratto significa un grande guadagno per la marina libera, perchè il suo contingente viene aumentato di quella somma che finora era pagata alla Austro-Americana per i viaggi da essa eseguiti in servizio libero, e che le viene a sfuggire nel momento che assume il servizio contrattuale.

Economo ritiene che sovvenzionando le linee parallele col contingente, ne derivi un danno alla marina mercantile libera. Raccomanda la forma di sovvenzioni speciali all'Austro-Americana.

Alla votazione, viene approvato l'art. 1 del progetto di legge, mentre si accoglie la proposta Kolischer di cancellarne il 2. Infine viene approvata la seguente mozione Escher-Economo:

«La V Sezione attende in base alle dichiarazioni del Governo che le raccomandazioni da essa formulate per la transazione con l'Austro-Americana siano fatte oggetto di un protocollo speciale. Sotto questa premessa la V.a Sezione raccomanda al consiglio industriale di approvare il contratto col protocollo aggiunto. Circa la proposta modificazione della legge sulle sovvenzioni, ritiene che tale modificazione non debba seguire in relazione al presente contratto.

Invece, qualora si manifestasse la necessità di aumentare i viaggi della compagnia, potrebbero essere accordate convenzioni speciali secondo le disposizioni del contratto.»

L'art. 3.o viene approvato dopo le spiegazioni del rappresentante del Governo.

Per la viticoltura e il commercio vinicolo

In seguito viene discussa la relazione Vukovic sui provvedimenti presi per l'incremento della viticoltura in Dalmazia, nell'Istria e nel Goriziano. Il relatore raccomanda di promuovere l'importazione di vini nell'interno dell'Austria, la concessione di premi, la diminuzione delle tariffe, l'impianto di cantine sociali ecc.

Il rappresentante del ministero di Agricoltura dice che l'attuale crisi deriva dalla sovrapproduzione dell'anno scorso.

Il rappresentante del ministero del commercio espone la questione dei premi d'esportazione.

Kot propone una mozione nella quale si invita il Governo a prendere disposizioni opportune a favore del commercio del vino.

Il relatore Vukovic si associa, e la mozione viene accettata.

Le forniture per la marina

Viene quindi accolta una proposta di urgenza, nella quale si invita la sezione di marina del ministero della Guerra di dare fin d'ora, con la maggior sollecitudine possibile, le comunicazioni per le forniture necessarie sulla base del preventivo esistente.

La ferrovia del Cadore entro trenta mesi

BELLUNO 8 (N). Abbiamo annunciata la pubblicazione dell'asta per la ferrovia del Cadore. Le condizioni a carico del deliberatario, lo obbligano a compiere i lavori del tratto Belluno-Perarolo (chil. 35) entro trenta mesi; per il rimanente tratto Perarolo-Pieve di Cadore (ai piani del Molinà) sono concessi altri sei mesi dalla data suddetta; i lavori quindi si inizieranno contemporaneamente in vari punti del tracciato nella prossima primavera; in ogni caso non più tardi dei sei mesi dalla data dell'aggiudicazione. L'asta si terrà in Roma il 22 gennaio p. v. con offerte segrete; sarà ad unico incanto e l'aggiudicazione sarà definitiva, anche se si presenterà un solo concorrente. I concorrenti dovranno depositare con l'offerta la cauzione provvisoria di lire 200.000; la cauzione defintiva sarà di lire 825.000. Il Governo corrisponderà annualmente lire 660.000 per tutta la linea e per il periodo di 50 anni. La spesa preventivata per la costruzione della ferrovia del Cadore è di 16.439.000.

L'esportazione di bestiame serbo
Conflitto composto

BELGRADO 8 (N). Il Governo serbo ha deciso d'accogliere i lagni, appoggiati dal Governo italiano, dei mercanti italiani di bestiame da macello dimoranti in Serbia, i quali protestarono contro la preferenza usata alla ditta in trasporti Volpati e al suo rappresentante in Serbia, Schuhmacher. Le refazie sulle linee serbe accordate a questa ditta saranno concesse a tutti gli esportatori di bestiame vivo. Con ciò il conflitto appare composto.

L'istruttoria contro il tenente Hofrichter

altre circostanze aggravanti?

VIENNA 8 (N). Il capitano auditore Kunz è ritornato qui da Linz dopo aver chiusi i suoi rilievi colà. Oggi egli ha esaminato il materiale d'accusa insieme ad un rappresentante dell'autorità militare ed uno della polizia.

A quanto si assicura sarebbero risultate nuove circostanze aggravanti contro il Hofrichter. Il primo interrogatorio del Hofrichter seguirà difficilmente prima di venerdì.

Non fu presa nessuna disposizione circa la esumazione del cadavere della fidanzata del Hofrichter a Leitmeritz, giacchè in causa della vicinanza immediata di quel cimitero all'Elba non si potrebbero trovare tracce di veleno, dopo cinque anni, sul cadavere o nella lettera del Hofrichter deposta nella bara della ragazza.

Le voci che per il caso Hofrichter sarebbe applicato il nuovo regolamento di procedura penale non si confermano, tanto più che sembra non essere nel diritto di disposizione della Corona di stabilire per un singolo caso una modificazione del regolamento penale stabilito per legge ed ancora in vigore.

Orribili particolari del naufragio della „Seyne"

MARSIGLIA 8 (N). Ieri è qui arrivato, proveniente dall'Estremo Oriente, il piroscafo «Turenne», a bordo del quale si trovava un gruppo di passeggeri sopravvissuti al naufragio del piroscafo «La Seyne», che è affondato in seguito a collisione con lo steamer «Onda» nello stretto di Rhio, ad 80 miglia da Singapore. Lo «chauffeur» Domenico Aicardi, italiano, scampato al disastro, ha fatto il seguente racconto del naufragio: «Tutti dormivano a bordo, in quella notte tremenda, eccettuati gli uomini di guardia. La notte era torbida, ma il mare calmo. Ad un tratto il piroscafo ebbe un urto violentissimo. Tutti corsero sul ponte, dove il comandante si sforzava a calmare il panico che si era impadronito di tutti. «La Seyne» è stato colpita in piena prora dall'«Onda», e l'acqua entrava con grande violenza dall'enorme spaccatura. In un baleno si ebbe la sensazione che il bastimento andava a picco. Nonostante tutti gli sforzi, l'equipaggio non potè mettere le imbarcazioni di salvataggio in mare; però quelle dell'«Onda» presto si avvicinarono e i marinai inglesi fecero prodigi per salvare i naufraghi. E grazie ad essi il numero delle vittime sarebbe insignificante se i pescicani, che infestano quei paraggi, non avessero fatto una vera carneficina di uomini, donne e bambini. Così il mastro dell'equipaggio della «Seyne» morì miseramente: nel momento in cui stava per venire issato sopra un'imbarcazione, gettò un grido di angoscia e scomparve nelle onde, trascinato da un pescecane, che l'aveva afferrato ad una gamba. In pochi minuti «La Seyne» colò a picco, mentre l'«Onda», rimasta pure danneggiata, riprendeva la rotta verso Singapore. Quivi si potè constatare che 88 persone erano scomparse.

Il nuovo «Parseval».

BITTERFELD 8 (N). Nel pomeriggio il nuovo pallone «Parseval», pilotato dal primotenente Stelling, intraprese il suo primo viaggio di prova, che durò un'ora, e riuscì perfettamente.

Tragica operazione. - Tre morti.

ROMA 8 (N). Nella clinica del prof. Vecchi una partoriente, la signora Grandona, svenne durante il parto e, siccome v'era grave pericolo per la madre, il medico si decise ad operare la craniotomia del bambino per salvarla. Il bambino fu estratto morto. Costernato di aver dovuto uccidere il piccino, come ne vide il cadavere, il medico fu colpito da insulto apoplettico e spirò. Allorchè la madre rinvenne e seppe dell'accaduto, ne fu così impressionata che spirò pure dopo mezz'ora.

Le vittime dell'esplosione d'Amburgo.

AMBURGO 8 (B). Finora sono morti 7 dei feriti trasportati all'Ospedale, sì che il numero delle vittime ascende ora a 13. All'Ospedale ci sono ancora 16 feriti.

AMBURGO 8 (N). La direzione dell'Officina del gas comunica all'Agenzia Wolff che non è ancora possibile precisare la causa della catastrofe, giacchè la vera inchiesta comincerà appena domani. Fino ad ora il numero dei morti ascende a 13; s'ignora però se sotto le macerie si trovino ancora dei cadaveri. Degli addetti all'Officina, manca ancora un uomo, il quale però si trova forse fra i cadaveri non riconosciuti. La direzione non sa dire se manchino anche altre persone. Negli ospedali si trovano ancora 15 feriti gravi. I feriti leggieri sono stati già licenziati. I pompieri si sono ritirati, essendo cessato ogni pericolo.

Collisione in mare.

GIBILTERRA 8 (N). L'incrociatore inglese «Donegal» urtò contro il piroscafo «Malaga» della Hull-Line e riportò sul fianco di tribordo uno squarcio di 16 piedi di lunghezza. Il «Donegal» dovette ancorarsi.

Disgrazia ad un esperimento d'aviazione.

GENOVA 8 (N). Innocenzo Cappa aveva oggi illustrato a Lido d'Albaro un aeroplano tipo Blériot, costruito dal meccanico genovese Moretti, dinanzi a molto pubblico. Poi si procedette ad un esperimento. Ma appena messo in movimento il motore, le eliche si spezzarono colpendo lo studente Nino Cuore, che riportò la frattura d'una mascella, e un altro spettatore meno gravemente.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 8 (N). Oggi sull'ippodromo di Turro si è svolta la dodicesima giornata di corse al trotto. Il tempo, costantemente minaccioso, non ha impedito l'affluenza del pubblico che riempiva le tribune.

Le corse sono incominciate con la terza prova del premio Como (internazionale) interrottasi ieri causa la nebbia. Il risultato di questa prova è stato: 1., «Alton», in 2'28"; 2., «Concurrent», 3., «Otello». Il primo premio fu assegnato ad «Alton» che ieri giunse primo nella seconda prova. Le altre corse ebbero i seguenti risultati:

Premio Monza, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri, e massima 1759. Otto partenti. La prima prova fu vinta da «Szena» in 2'44"; 2., «Dresda»; 3., «Aragon». Nella seconda giunse 1., «Dresda» in 2'47"; 2., «Aragon»; 3., «Eraclea». Nella terza fu 1., «Dresda» in 2'46"; 2., «Eraclea»; gli altri tutti vennero squalificati per andature irregolari.

Il premio Bologna, lire 1500, «Handicap», vincere due prove sulla distanza minima di 1609 e massima di 1759 metri; ebbe sei partenti. In ambedue le prove giunse primo «Fiordaliso» in 2'35"; seguito nella prima da «Tosca», e «Ocitoe-Kuser»; e nella seconda da «Ocitoe-Kuser», e «Elsa».

Premio Torino, lire 2000, («Handicap»), internazionale, vincere due prove, sulla distanza minima di 1609 metri e massima di 1759. Undici partenti. Tanto nella prima quanto nella seconda prova giunse primo «Concurrent» in 2'32"; seguito nella prima, da «Baluardo» e «Betty Brook»; e nella seconda da «Impero» e «Baluardo» nell'ordine.

Premio di Compensazione, lire 1000, («Handicap»), prova unica sulla distanza minima di 2413 metri. Sei partenti. 1., «Cleveland» in 3'58"; 2., «Do-mi-re», 3., «Burano».

Domenica 12, tredicesima ed ultima giornata della stagione e dell'anno.

LA SOLENNE MANIFESTAZIONE NAZIONALE

al Congresso della Federazione regionale degli insegnanti italiani.

Folla enorme convenne nella Palestra di via della Valle, per assistere al congresso straordinario della Federazione degli insegnanti italiani che indetto per il 5 corr. e proibito dalla Polizia nelle circostanze che abbiamo illustrato, dovette venir rimandato e fu tenuto ieri.

Dalla sala, dalle gallerie - ove si notano molte signore e i rappresentanti numerosissimi delle corporazioni cittadine e di parecchie della regione - scoppia un interminabile applauso quando il Presidente della Federazione sig. Mario Pasqualis, seguito dai membri della direzione, sale sul podio.

Il discorso del Presidente

Ottenuto a stento il silenzio, il Presidente ringrazia i presenti, fra i quali l'on. Richetti rappresentante il Consiglio cittadino, e gli insegnanti della Regione convenuti al congresso per affermare una volta di più l'irreducibile volere degli italiani di difendere strenuamente il patrimonio nazionale.

Non è per anco acquetato - prosegue l'oratore - il grido di dolore e di fiera rampogna che si levò dall'anima nostra per il recente torto a Gorizia italiana, che già nuovi danni si meditano contro la terra nostra, la patria nostra che è per noi la suprema religione del cuore, dell'intelletto e della volontà. I nostri avversari, con sempre rinnovato assalto attentano alla nostra vita nazionale, cui invano la legge garantisce il diritto, riconosciuto a tutte le stirpi dell'impero!

Ma benedetti il disgusto e l'amarezza che c'invadono, se tale disgusto e tale amarezza ci infiammino ad operare acchè nuovi torti non si commettano a nostro danno.

La nostra scuola è palladio, è rocca sicura d'italianità: dove la scuola avrà radici profonde, nè impeto nemico nè acquiescenze di governanti prevaranno contro la Nazione. Ed è per questo che alla scuola mirano quanti avversano l'italianità di casa nostra, e mercè la scuola tentano aprirsi una breccia di penetrazione.

Oggi gli slavi accennano a rivoltarsi contro il Governo che, non ottemperando al dovere che per legge gli incombe, trascurò gli interessi scolastici nostri, e talvolta i loro; ma non si rivoltano già perchè sia tolta un'ingiustizia e riparato un torto, sibbene per trarne vantaggio a nostro danno. E quindi gli slavi, non paghi della vigente legislazione scolastica, insistono ed urgono perchè sieno approvate nuove norme di legge per l'istituzione di scuole, mantenute dallo Stato per le minoranze nazionali. Noi che rifuggiamo dallo sciovinismo e dallo spirito di predominio sulle altre razze, riteniamo sufficentemente salvaguardati i nostri diritti e quelli degli altri dalle vingenti leggi scolastiche, purchè siano rispettate; e non possiamo vedere nelle proposte dei politicanti slavi che una blandizia ed un tranello.

Gli italiani che han sempre vanamente protestato contro le scuole tedesche della Regione, palese violazione della legge, sono pur sempre pronti ad unirsi agli slavi per reiterare le loro proteste e per ottenere che il Governo usi ad entrambi giustizia nel campo scolastico: ma gli italiani non possono spingere la loro generosità fino a tollerare che si aiuti a manomettere ancor più il campo della loro scuola nazionale, con il pretesto di fare giustizia agli slavi (applausi calorosissimi).

Troppo male è dissimulato il gioco degli slavi: con le proposte loro l'ingiustizia delle scuole tedesche nella nostra Regione sarebbe perpetuata ed essi, non inimicandosi il Governo, avrebbero in uno scuole slave sino nei nostri centri maggiori, non giustificate da ragioni di coltura, ma volute per scopi politici (applausi).

I docenti sentono il dovere di opporsi, dunque, con tutta la nazione, a coteste mire: la scuola è sacra, la scuola deve essere nostra! (applausi e acclamazioni).

Conclude ammonendo tutti di opporre la più salda compattezza, alle minaccie degli avversari, di vivificare dovunque il sentimento nazionale sì che avvampi e prepari cuori pronti a tutto sacrificare sull'altare della Patria.

Lunghi e scroscianti applausi salutano la fine del discorso del Presidente, che invita quindi

Il prof. Ferdinando Pasini

a leggere la sua relazione.

Il prof. Pasini esordisce il suo discorso così:

«Signori, - come fu, tanto o quanto v'è noto. A Vienna il Parlamento del suffragio universale s'è trovato, un bel giorno, con l'ingranaggio guasto. Gli italiani non c'entravano affatto. La colpa era dei tedeschi e degli slavi che si contendevano il privilegio di far funzionare la macchina secondo il proprio esclusivo interesse e beneplacito. Durante le laboriose trattative del Governo per ottenere che la Camera potesse riprendere la sua regolare attività, si fecero avanti i deputati slavi meridionali con due proposte di concessioni in materia scolastica, concessioni che dovrebbero esser fatte dal Governo ma di cui toccherebbe pagar le spese agli italiani. Gli slavi domandano: primo, scuole popolari - mantenute dallo Stato - per minoranze nazionali nelle città e nelle province in cui Comuni e Province non vi provvedano da sè; secondo, parallele slave in tutte le scuole medie dello Stato esistenti nel cosidetto Litorale.

Il colpo è manifestamente contro di noi. E noi dobbiamo reclinare il capo, vittime rassegnate all'olocausto? Imbaldanziti da recenti successi, favoriti dall'intricata situazione politica, gli slavi credono giunto il momento di sciogliere il freno alla loro avidità di predominio.

Nessuna legge,

prosegue l'oratore, riconosceva a tedeschi e slavi il diritto d'avere proprie scuole popolari a Trieste, a Gorizia, a Pola: i tribunali supremi respingevano come illegale ogni analoga richiesta. Non basta: comuni e province italiane, là dove le condizioni di fatto corrispondevano ai prescritti della legge, sapevano compiere il loro dovere. Perchè dunque il Governo coi denari del comune erario, fondava in mezzo a noi scuole popolari tedesche e statizzava, sia pure indirettamente con lo stipendiarne i docenti, una scuola privata slovena? Ora gli slavi esigono che il Governo dia parvenza di diritto a ciò che fino ad oggi era un abuso, vogliono che si muti in sistema costante ed aperto ciò che fino ad oggi era un lavorìo sordo per rompere e distruggere la compattezza etnica delle terre italiane. Noi rispondiamo: se i nostri Comuni e le nostre Province fanno torto a tedeschi e a slavi negando loro quanto la legge concede, il Governo ha mezzi sufficenti a sua disposizione per richiamarci e obbligarci al rispetto della legge. Che se le pretese dei non italiani sono infondate, sia primo il Governo a farne giustizia, dando esso per il primo l'esempio di rigoroso rispetto alla legge.

Ma gli slavi incalzano: - Voi, Governo, in una regione dove appena il tre per cento degli abitanti sono tedeschi, mentre il resto è d'italiani e di slavi, mantenete sei scuole medie tedesche, una sola croata, una sola italiana, e questa ha bisogno per vivere di un contributo municipale. Vogliamo ora anche noi le nostre scuole medie: non più una sola a Pisino, ma sette altre ancora, a Trieste, a Capodistria, a Pola, a Gorizia; - la chiesta, dato il grado di coltura e il numero di studenti che potrebbero fornire presentemente gli slavi, è senz'altro esagerata. Ma a questo ci pensi il Governo. A noi reca meraviglia invece che gli slavi si diano tanta pena per i torti che ci vengono fatti dal Governo in confronto dei tedeschi; e ci sorprende non poco quella loro aria di patrocinare indirittamente gli interessi scolastici nostri. Mesi addietro, i docenti slavi delle scuole medie di Gorizia s'erano rivolti ai colleghi italiani invitandoli a firmare un memoriale collettivo per chiedere al Ministero dell'istruzione l'apertura di parallele slave ed italiane. Nella mossa intuimmo subito il pericolo di servire al gioco de gli altri nocendo a noi stessi, e rifiutammo l'adesione. Non vi pare abbastanza grande l'ingiustizia delle scuole tedesche nella nostra regione, perchè, a meritarne un qualche compenso, noi dobbiamo tirarcene addosso una seconda, e di ben più luttuose conseguenze per l'avvenire?

Ma non si tratta qui di compensi: in certe cose

non è lecito trafficare.

Noi esigiamo una riparazione: e la riparazione è una sola: via le scuole tedesche e apertura di scuole italiane. Noi non ostacoliamo il sodisfacimento dei diritti altrui: anzi siamo pronti a prestare il nostro appoggio a qualunque popolo che lotti per i postulati della propria coltura, appoggio ben più sincero e disinteressato di quello offertoci ora dagli slavi e troppe volte ormai dagli slavi e dai tedeschi nella questione universitaria. In una condizione però non ci sentiamo di transigere: che i postulati de' singoli popoli non rappresentino una lesione dei reciproci diritti. Scuole quante ne occorrono, d'accordo; ma, italiane, tedesche e slave, ciascuna in casa propria. Nè si dica che noi, combattendo l'utraquizzazione delle scuole medie nella Regione Giulia, siamo in contradizione con noi stessi, che pur domandavamo la medesima cosa per l'Università d'Innsbruck o in genere per qualunque Università austriaca frequentata da italiani. Troppe amare esperienze ci avevano persuasi dell'irrazionalità del sistema utraquistico o poliglottico nelle nostre scuole medie, perchè noi potessimo lasciare il Governo nell'illusione che le parallele innsbruckesi avessero a valere come provvedimento adeguato a' nostri bisogni intellettuali: i primi a recedere dalla domanda che si utraquizzino le Università tedesche saremmo noi, purchè il Governo dal canto suo si decida a istituire l'Università italiana in terra italiana e non in terra d'altri dove la vuol lui, e dove non può essere che motivo di turbamenti, disgusti, offese e litigi.

Ma a che m'attardo a confutar ragioni e a prevenire obiezioni? - Tutta questa nuova campagna iniziata dagli agitatori slavi è nutrita di

equivoci e di secondi fini politici.

Si appellano al diritto delle minoranze nazionali, i deboli, i torteggiati, gli oppressi! Chi più «minoranza» di noi italiani, in questo Stato, dove, pur nella nostra piccolezza, sembriamo dar noia a tutti, e tutti si credono lecito d'allungar le mani sulla roba nostra, e l'ultimo venuto c'intima lo sfratto dalle nostre case e ci toglie il poco che avevamo e ci si nega quello che abbiamo già mille volte pagato di denaro e di fatiche? Si rinnova l'antica favola del lupo e dell'agnello: ma invano il lupo tenta di camuffarsi: l'agnello è abbastanza smaliziato. Lo sappiamo troppo bene quale sia l'animo di questi «diseredati» che, maggioranze nella Boemia e nella Dalmazia, la fanno da «minoranze» nella Regione Giulia: una politica a nord, una a sud, una ad oriente e una ad occidente, ma identico il fine dovunque: qui da noi l'atteggiamento del supplice che batte alla porta di casa e domanda un angolo per la famiglia povera e non numerosa; nella Dalmazia quello dell'ospite che, accolto alla mensa, ne caccia il padrone e sbarra porte e finestre.

Quanto al contegno delle maggioranze dirigenti un mutare d'indirizzo e di metodi a seconda delle nazionalità, una vera rosa dei venti. Per le scuole degli italiani, proveduto e prescritte dalla legge, l'erario non ha fondi sufficenti o non ne ha punti: ma per le scuole medie tedesche i fondi si trovano, per le scuole popolari tedesche le casse dello Stato largheggiano addirittura, perchè, diamine, i docenti di quelle scuole sono in luoghi esposti e vanno pagati meglio degli altri, cioè in proporzione della dura milizia che sostengono nel dirozzare questa barbara civiltà indigena e aprire la strada alla luminosa civiltà boreale. Per le scuole della

Lega Nazionale

è grazia profumata se non se ne vieta l'inaugurazione, è segno di longanimità (si direbbe quasi uno sbaglio nelle consuetudini burocratiche) - anche il buon Omero talvolta dormicchia - se di qualcuna è riconosciuta la pubblicità: ma per le scuole dei due Santi slavi, per quelle tedesche, dello «Schulverein», dei protestanti, delle suore cattoliche non si ha scrupolo di fornire i docenti gratuiti e persino i direttori concedendo, se occorre, un apposito permesso ai professori dello Stato. Al Comune di Gorizia non si esita a sequestrare le addizionali in favore di una scuola popolare slovena non frequentata che da pochi ragazzi: ma non si ricorre a misure parimenti efficaci per i croati della Dalmazia, quando si ribellano ad aprire la scuola italiana di Spalato, in onta alla legge e alla decisione del Supremo Tribunale amministrativo che ne ammettono la necessità.

Come se tutto ciò non fosse lo spettacolo quotidiano che ci si svolge dinanzi agli occhi, gli slavi si permettono la posa di alleati nel patrocinare gli interessi scolastici degli italiani contro le invadenze dei tedeschi! No, su tali alleanze non vogliamo contare! Fino a ieri pretendevano al titolo di nostri alleati i tedeschi: oggi noi sappiamo che, tedeschi o slavi, sono di fronte a noi tutti alleati.

Al seguire gli slavi sulla via per la quale ci vogliono trascinare, noi preferiamo

gareggiare con essi

nella tenacia e nell'energia di cui ci danno esempio propugnando la loro causa. All'agitazione che gli slavi promuovono per accompagnare al Governo le loro nuove proposte noi dobbiamo contrapporne un'altra non meno vigorosa, per quanto retta sulla forza della ragione anzichè sulla forza del numero. Mandino pure gli slavi, a centinaia, a migliaia, le petizioni de' loro comuni, facciano i loro giornali e le loro adunanze tutto il rumore che vogliono, i loro deputati esercitino tutte le pressioni che possono: voci per far pervenire al Governo la nostra irreducibile volontà di difendere con l'unghie e coi denti il nostro diritto non mancano neppure a noi, voci tanto più certe di non rimanere inascoltate in quanto che in esse si raccoglie lo strazio e la protesta ancor viva ed incancellabile di una lunga serie d'ingiustizie.

Non gli slavi ma noi

dobbiamo chiedere al Governo che cosa abbia fatto delle nostre scuole. Son forse appena trascorsi due anni da quando, nel discorso del Trono che salutava la nuova Camera, il Sovrano dava espressione al suo «ardente desiderio» di lasciare ai popoli della Monarchia «la preziosa eredità di un sicuro stato di possesso nazionale», onde augurava alle varie nazionalità di «poter tramandare inviolato ai propri figli il loro carattere nazionale». Dallo stesso Sovrano veniva concessa la sanzione a una legge provinciale della Moravia, la quale rende obbligatorio a tutti gli abitanti di quella regione il far frequentare a' propri figlioli la scuola elementare solo nella rispettiva lingua materna.

Or bene: come s'accordano con queste esplicite dichiarazioni di principio del Sovrano e con la sanzione pratica che il medesimo principio ottiene in certe province, i provvedimenti scolastici del Governo a nostro riguardo? Se gl'italiani vogliono dare ai loro figli un'educazione secondo lo spirito della coltura nazionale, devono fondare e mantenersi le scuole col proprio denaro, come se l'educazione non fosse che un lusso, come se non compissimo anche noi la nostra funzione di contribuenti verso le finanze dello Stato, come se la legge non dovesse assicurare anche a noi il modo di procacciarci quell'istruzione della quale la stessa legge ci fa obbligo sotto pena di multe e d'arresti. Per colmo, in città e province popolatissime ove mancano affatto le scuole medie private, agl'italiani si offrono

ginnasi e reali tedesche:

e i genitori sono posti nel crudele dilemma, o di rinunciare all'elevamento intellettuale e materiale de' figli o snaturarli sottoponendoli alla violenza di metodi irrazionali, in istituti dove la lingua italiana non è nemmeno obbligatoria nè si insegna in quella maniera e in quella proporzione che pure si pretendono per la lingua tedesca negl'istituti medii italiani. I quali istituti medii italiani, là dove ci sono e si lasciano vivere, sono costretti a sostenere una indegna concorrenza con gli altri istituti: ed è un palleggiarsi di scolari che vanno dagli uni agli altri, come smarriti e senza bussola, in cerca di maggiori vantaggi e di maggiori facilitazioni, mentre non colgono che delusioni e sconforti; ed è un deplorare, da una parte, che gli scolari non traggano il debito profitto perchè troppo impreparati nel tedesco, dall'altra perchè ormai sciupati nell'italiano; ed è un reciproco deteriorarsi nella propria funzione naturale spostando orarii ed accrescendo esigenze per eliminare inevitabili inconvenienti ed accontentare gl'incontentabili. Oh per iscuole che non ci sono o che funzionano in tal maniera si è, senza dubbio, molto coerenti con sè stessi anche nel curarsi o nel non curarsi di provvedere i relativi insegnanti: a che prendersi fretta nel separare nazionalmente l'istituto magistrale femminile di Gorizia, tuttora unito, o il maschile di Capodistria, duplice e triplice fino a ieri, caotico sempre? a che sollecitare la formazione di una Facoltà filosofica universitaria a Trieste dalla quale i docenti possano uscire veramente maestri di ciò che dovrebbero insegnare e non mostri di più lingue e di più teste, tante volte, ahimè, senza lingua e senza testa addirittura?

Pur troppo, se tali sono i criterii dominanti in alto, non possiamo dire, come vorremmo, che da parte degl'italiani la difesa e la resistenza sia andata sempre oltre la

querimonia infeconda

o la platonica protesta. Oh anche qui l'esempio degli slavi ci è dura lezione. Di fronte al borgomastro di Lubiana che da tutti i muri della sua città fa gridare a' propri compatriotti l'imprescindibile dovere di togliere i ragazzi sloveni dalle scuole tedesche, se non vogliono farne de' «senza patria e de' nemici della propria nazione», come possiamo non arrossire noi al pensiero di quanti italiani preferiscono o inducono a preferire, pur ne' luoghi ove scuole italiane non mancano, le scuole tedesche o, peggio ancora, bastarde? Pochi, deboli, disuniti, immemori della propria dignità, come potremo sperare che non ci si disprezzi, come non ravvisare in questo disprezzo di noi la ragione non ultima della noncuranza in cui si tengono i nostri voti e le nostre proteste, della pertinacia con la quale si persevera ne' sistemi rovinosi alla nostra coltura? - La legge di Cristo non ha mai insegnato a torcere un esercizio di carità contro il prossimo a noi più vicino, contro i membri della propria famiglia: ma non si riduce a questo l'aiuto che ordini religiosi italiani, a Pisino o a Gorizia, a Trieste o altrove, prestano al prosperare degl'istituti non nazionali, mentre desideriamo ancora i nostri? - L'oratore lo sa: non è còmpito suo, nè ora è il momento opportuno di accentuare il divario d'idee e di metodi che tiene divisi gli italiani nella vita del pensiero o della politica: nella questione che oggi si dibatte, in campo non ci devono essere che italiani: ma appunto per questo, lungi da ogni astiosità di recriminazioni e di polemiche, ci corre l'obbligo di rilevare quegli argomenti che meglio valgano a ravvisare nell'uomo di un dato partito o di una data religione la coscienza dell'italiano, in quanto gl'incombe la tutela d'interessi materiali e morali che sono comuni a tutti.

Ripugna anche all'oratore, sì, ripetere la frase brutale e presuntuosa:

padroni in casa nostra;

concede che il concetto di razza sia labile ed angusto; è capace pur lui d'entusiasmo fraterno verso un popolo giovane che si tende in uno sforzo poderoso di civile progresso; sorride anche a lui il sogno d'una pacificazione d'ogni conflitto nazionale mediante accordi e compromessi magnanimi, se non rigidissimamente conformi ai dettami della giustizia; ma la vita, per essere vita, non può attendere le definizioni astratte de' filosofi; lotta essa stessa giorno per giorno, per dare espressione ai concetti e soluzione ai conflitti che ne derivano: la vita deve assumere delle forme concrete; nella serie di queste forme necessariamente approssimative (e appunto perchè approssimative, si fanno e si disfanno senza posa) il concetto di razza ha una funzione sociale importantissima: è un ideale, è una meta di nobiltà, l'aspirare alla quale dà un valore e giustifica tutte le nostre fatiche verso la conquista del benessere materiale. Illude o si illude chi distingue fra bisogno pratico e fine

...ale nel concetto di razza. Ciascun uomo ha diritto di svolgere tutte le energie in lui riposte dalla natura fin dalla nascita: riesce inferiore a quanto egli potrebbe fare, ogni qualvolta rinuncia a coltivare le sue facoltà secondo lo spirito del popolo cui appartiene. Un italiano educato alla tedesca o alla slava compie opera negativa: rimane un cattivo italiano, senza diventare nè un buon tedesco nè un buono slavo. Crescano e si civiliscano fin che vogliono e possono gli altri popoli: noi non lo contrastereremo: domandiamo soltanto che si riconosca anche a noi un diritto d'esistere.

Soli, abbandonati a noi stessi,

conclude il prof. Pasini - non possiamo attingere energia che nella nostra fede, tanto più salda in quanto è sorvissuta ora a una lunga ed atroce passione di dolore. Si vuole ferirci nella scuola: si vuole spogliarci delle armi più efficaci alla nostra difesa per poterci poi assalire con maggior vantaggio. Protestiamo contro il tentativo proditorio di sorpassare la legge o di mutarla a tutto nostro danno. La battaglia non è più ormai per l'orgoglio nazionale: è, più semplicemente, per l'essere o per il non essere, per vivere o per scomparire. Scomparire come massa umana, no: oh la bestia mangia, beve, dorme nell'Europa civile come nell'Africa barbara: ma scomparire come anima, come diritto, come civiltà, come ...a, come storia. L'anno scorso, dalla Dalmazia italiana, adunata intorno al simulacro di Dante, per celebrare le solenni anfizionie della «Lega Nazionale», giungeva a noi come una voce di gladiatori morituri, che prima di scendere all'ultimo scontro s'appellavano ai posteri e al futuro, invocando su di sè il giudizio del tempo, giusto dispensiere di ciò che corone. No, fratelli dalmati: il futuro della storia è il futuro de' morti: e noi siamo ancora ben vivi e vogliamo essere dei vivi. La lotta non è ancora decisa e la partita non è ancora perduta. Nostro è ancora il presente e il presente lo disputeremo a chiunque, accanitamente, palmo a palmo, per il nostro popolo, per la vostra riscossa e, sì, anche per l'ansia di civile progresso che rianima la nazione intera. Noi non possiamo ...entirci: attorno all'ampolla che deve somministrare la luce alla lampada che arde sulla tomba di Dante non uno mancherà dei nomi delle cinque regioni che una medesima lotta di coltura travaglia: col nome noi vi incidemmo la sacra promessa di conservare e di riguadagnare, da Trento all'estrema Dalmazia, il pacifico e incontrastato possesso delle nostre case per allora, quando l'italianità di queste terre, cessato l'increscevole e sterile conflitto nazionale, riprenderà la sua fatale espansione, non una delle cinque regioni nelle deve mancare.

Il prof. Pasini non ha ancor pronunciato le ultime parole del suo nobile e generoso discorso che l'assemblea, commossa, affascinata, palpitante tutta del generoso entusiasmo che l'oratore ha suscitato in ogni petto, prorompe in un'ovazione senza fine. Sono applausi di gratitudine e di consentimento d'intelletti e di cuori, e significano fede, fermezza e unanimità di voleri, conquisi ed intesi al fine della comune difesa.

Il segretario sig. Mario Todeschini dà quindi lettura del seguente ordine del giorno:

«La Federazione degl'insegnanti italiani della Regione Giulia, nel suo Congresso straordinario di Trieste, 8 dicembre 1909, adunato per discutere le proposte dei deputati slavi meridionali alla Camera di Vienna, tendenti ad ottenere dallo Stato l'istituzione di scuole per le minoranze nazionali nella nostra Regione;

riconoscendo a ogni nazionalità il diritto di avere scuole proprie, in numero e in dotazione corrispondenti ai rispettivi bisogni di coltura, non si oppone all'istituzione di scuole per gli slavi meridionali, purchè queste abbiano sede in territorio nazionalmente chiuso;

considerando che gl'italiani della Regione Giulia non hanno scuole sufficienti per loro stessi; considerando che le scuole tedesche esistenti nella Regione non sono giustificate nè per legge nè per alcuna proporzione dei tedeschi di fronte alla popolazione indigena; considerando che il sistema delle parallele di lingua è didatticamente irrazionale e occasione di conflitti nazionali, che turbano il regolare funzionamento della scuola e ne impediscono il profitto educativo; considerando che le scuole slave nella forma in cui vengono chieste non rispondono a bisogni reali della popolazione slava, ma dovrebbero servire a scopi d'agitazione politica;

chiede: a) che le scuole medie tedesche vengano trasformate in italiane; b) che le scuole popolari tedesche vengano soppresse e che la somma per il loro mantenimento sia devoluta quale contributo alle spese scolastiche dei comuni e delle province italiane; c) che non sia leso con inopportune novelle di legge la vigente autonomia scolastica provinciale».

L'ordine del giorno è salutato da applausi scroscianti, che si rinnovano quando il presidente invita a parlare

l'on. Richetti

il quale comunica che il Podestà - che con vivo rammarico non può partecipare al congresso - diede incarico a lui di portare il saluto della Rappresentanza cittadina e suo. Ciò ch'egli fa con animo commossissimo. Dice di voler esser breve, perchè, là dove parlano i fatti, non occorrono lenocinî di parole. Da quando tiene la cosa pubblica, il partito liberale-nazionale non ha mai trascurato gli interessi economici del paese, ma in prima linea curò il patrimonio nazionale, affrontando qualunque sacrifizio (applausi). Questa norma, cui la Rappresentanza cittadina non è mai venuta meno, le sarà di guida anche in avvenire. Dice che il Podestà fa sue le idee svolte nell'ordine del giorno, essendo compreso dell'imminenza del pericolo nuovissimo che ci minaccia con la proposta dei deputati slavi meridionali; contro le cui mene la civica Rappresentanza vigilerà costantemente, affine di adempiere ai doveri impostile dalla propria coscienza e dal proprio dovere (applausi calorosissimi ed insistenti).

Il presidente annunzia che si è inscritto a parlare l'on. Pitacco.

La sala prorompe in una ovazione entusiastica, incessante.

Il discorso dell'on. Pitacco

«Aderisco con tutto l'animo alla protesta contro l'erezione di istituti slavi nelle nostre, per fortuna ancora italiane, città.

«Mai protesta fu più di questa giustificata, perchè mai minaccia fu rispetto a quella che così si volle tentare più grave e più diretta a colpirci in pieno petto.

«Nè mai vi fu maggior concordanza fra l'oggetto della protesta e chi se ne è fatto benemerito banditore, perchè l'azione a tutela della scuola non potrebbe trovarsi in mani migliori di quelle dei maestri che della scuola sono i più efficaci cooperatori e i più competenti a giudicare quanto giovi all'opera didattica dell'istruzione la serenità dell'ambiente non turbato da nazionali conflitti (applausi).

«E noi dobbiamo essere profondamente grati ai nostri docenti della loro iniziativa, dobbiamo essere tanto più grati quanto più c'incuora la loro nobile azione, perchè è ai maestri che affidiamo la coltura e l'educazione civile dei nostri figli, che formano il più prezioso nostro avvenire (applausi vivissimi).

«In nome di noi tutti vivamente ringrazio la spettabile Federazione degli insegnanti per la sua opera coraggiosa e patriottica.

«Non vi ripeterò le ragioni per le quali non posso non associarmi all'odierna protesta. Sono le vostre ragioni, o cittadini, sono le ragioni del nostro diritto storico, del nostro diritto autonomico, del nostro diritto naturale e della difesa della nostra esistenza nazionale e politica su questo estremo lembo dell'Adria ch'io ho già fatto valere pochi giorni addietro al Parlamento di Vienna (applausi) fra i rumorosi contrasti e le opposizioni di tutti i rappresentanti slavi, come sempre ammirevolmente solidali in ogni loro questione nazionale.

«Negata l'urgenza alle proposte di nuove scuole per le minoranze, il pericolo è per il momento sospeso, non è per l'avvenire sventato. Tristissimi per noi volgono i tempi. Più delle proteste, per quanto giuste e vibrate, potrà giovare alla necessaria tenacia della nostra difesa l'unione di noi tutti quanti siamo e vogliamo conservarci italiani. L'unione non solo in determinati momenti, non di singoli atti, ma l'unione di ogni giorno, di ogni ora, l'unione che non conosce rancore di parte, che non misura l'entità del sacrificio, che non sofistica, ma agisce con disciplina concorde, con forte volere, con devoto pensiero, l'unione, insomma, quale la richiede nei supremi perigli il monito sacro della patria (applausi). Solo così potremo resistere alla montante e prepotente marea che vorrebbe travolgerci, solo così potremo custodire non in noi, che, grazie al cielo, non ne abbiamo bisogno, ma nelle terre nostre la benefica fiamma della nostra italianità che ci si vuole negata».

Le ultime parole dell'on. Pitacco sono coronate da applausi unanimi e prolungati.

Il rappresentante degli studenti

sig. Bruno Forti, è accolto pure da applausi calorosi. In una civile protesta di tanto alto significato - dice - non doveva mancare la piena adesione degli studenti accademici (applausi). Neanche l'azione degli studenti accademici, della quale tutti ricordano le dolorose vicende, ottenne i frutti ch'era legittimo sperare, perchè andava sempre ad infrangersi contro il malvolere degli slavi. Perciò è più che naturale che gli studenti accademici aderiscano all'ordine del giorno proposto dalla Federazione degli insegnanti, con l'augurio che ci sia finalmente anche di fatto riconosciuto il nostro sacro diritto di coltivare e conservare il nostro idioma e la nostra nazionalità (applausi vivissimi).

Il saluto della Federazione magistrale di Gorizia

Ha quindi la parola il sig. Franzot, per l'Unione magistrale di Gorizia, della quale porta, applauditissimo, il saluto. Si sofferma nel descrivere la triste situazione dei friulani, a cui mancano affatto scuole medie nella lingua materna. Il Governo istituì a Gradisca una Magistrale italiana, vano e illusorio compenso alla ferita ancora sanguinante inferta col trasporto della Magistrale slovena a Gorizia. Rammenta che Gorizia è disposta a fare ogni sforzo pur di avere una scuola media italiana, mantenuta con denaro italiano (ovazioni a Gorizia). Conclude aderendo all'ordine del giorno proposto.

Un mazziniano

Il sig. Angelo Scocchi, rammenta che la democrazia, la quale non si vale che dell'educazione e del convincimento per l'opera di elevazione delle masse diseredate, vuole che il popolo difenda con energia tutti i diritti contro tutte le sopraffazioni (applausi calorosi).

Il segretario legge un telegramma dell'on. Bombig,

podestà di Gorizia,

il quale dice di non poter partecipare al congresso, perchè trattenuto nella sua città per iscopi simili a quelli che oggi adunano i cittadini di Trieste alla riunione indetta dalla Federazione degli insegnanti; al congresso però egli aderisce calorosamente con i più fervidi auguri (applausi).

Il presidente, con inspirata parola, incuora l'assemblea a convergere ogni forza nella difesa dei comuni ideali e della scuola. Ringrazia l'on. Pitacco, che, solo, contro tutti, difese l'italianità nostra al Parlamento di Vienna in questi giorni. Nonostante l'applauso che accolse l'ordine del giorno, il presidente chiede che si proceda alla votazione, la quale segue all'unanimità.

Il presidente ringrazia l'assemblea e comunica, fra altissime proteste, un decreto pervenutogli dall'i. r. Direzione di Polizia, decreto che vieta cortei dimostrativi.

Dichiara quindi chiuso il congresso e la Palestra si sfolla.

LE ADESIONI

Hanno aderito: gli Insegnanti di Dignano; i Maestri di Pirano; il Gruppo di Dignano della Lega Nazionale; i Docenti di Albona; i Docenti di Momiano, in quel di Buie; il Podestà Morteani di Grisignana; il Podestà Perco, di Lucinico; il Podestà Danelon, di Parenzo; l'Assessore provinciale Chersich, Parenzo; il Deputato provinciale Sbisà, Parenzo; la Società Ginnastica Parentina; la Gioventù Parentina; il Podestà Susanna, di Perteole; la Società Allegria di Pirano; la Società Filarmonica di Pirano; i Mazziniani di Pirano; la Società negozianti, Pirano; l'on. Mrach, Pisino; il Capitano provinciale Rizzi, Pola; le Maestre della scuola femminile di Rovigno; il Podestà Visintini di Sagrado; il Municipio di Pieris-Turriaco; il Podestà Dapas, di Orsera; il Gruppo d'Isola della Lega Nazionale; la Direzione del Partito liberale nazionale di Gorizia; il Municipio di Lussinpiccolo; il Circolo popolare di Lussinpiccolo; la Gioventù di Lussinpiccolo; la Società Magistrale di Lussinpiccolo; l'avv. Vareton di Pola; il Municipio di Cittanova; il Circolo di cultura di Gorizia; il dott. Pesante, di Portole; gli Studenti italiani di Vienna; i Docenti di Cormons; gli Insegnanti della scuola maschile di Rovigno; il Deputato dietale Adolfo Mordo; l'Assessore provinciale Francesco Salata; il Podestà Millevoi, di Albona (rappresentato dal dott. Vitt. Scampicchio); il Dirigente Nigris, di Moraro; la Società di lettura popolare, di Trieste; il Circolo Artistico, di Trieste; il Municipio di Scodovacca; il Municipio di Versa; l'Ufficio comunale di Visco; la Podestaria di San Vincenti; il Municipio di Portole; il Municpio di Visignano; i Maestri di Scodovacca; il Circolo popolare di cultura di Muggia; il Deputato dietale di Muggia Napoleone Morpurgo; la Direzione Filarmonica di Pisino; il podestà di Monfalcone; gli Studenti italiani di Graz; gli Insegnanti italiani di Pisino; la Società magistrale di Pola; i Docenti di Valle; la Deputazione comunale di Capodistria; l'Associazione medica triestina; il Municipio di Aquileja; il Municipio di Medea; il Podestà Zuttioni di Medea; il Podestà Cumicich di Lussingrande (rappresentato dal prof. Antonio Budinich); il Municipio di Cervignano; il Municipio di Cherso; il Municipio di Farra; il Podestà Belli di Capodistria; l'«Idea Italiana» di Rovigno; la «Pro Schola nostra» di Pola, rappresentata dal segretario Scopinich; il Partito liberale-nazionale di Trieste; il Comitato politico del partito socialista - gruppo autonomo di Trieste; il Partito democratico sociale; la Presidenza municipale di Isola; il Deputato Bennati; il Podestà Nicolich, Lussinpiccolo; i consiglieri della maggioranza del Consiglio municipale di Trieste, impediti di intervenire al congresso; la Società Operaia di Trieste; le Biblioteche popolari circolanti di Trieste; la Società magistrale di Capodistria; la Scuola popolare femminile di Capodistria; le Società magistrali di Pola, Dignano, Pisino e Rovigno; la Società magistrale del Friuli; il Circolo democratico di Rena Nuova; la Presidenza della Società contro la tubercolosi; la Società «Vita Nuova» di Pirano; i Docenti scuole italiane, Cherso; il Club maggioranza della Dieta istriana; i Democratici sociali di Pola; la Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio, ed altre.

Dopo il comizio

Nonostante la pioggia, in via e piazza della Valle gran numero di persone attendevano la fine del congresso, che seguì alla 1.25. I congressisti uscirono dalla palestra cantando l'inno della Lega ed altri inni patriottici. Formatasi in colonna, la folla, sempre cantando gli inni nazionali, scese le vie Madonna del Mare e Cavana, e per via Felice Venezian e via della Sanità entrò in piazza Grande. Presso il palazzo luogotenenziale erano schierate 120 guardie di p. s. e parecchi ispettori. Quando la folla, attraversata la piazza, fu vicino alla fontana, i commissari di Polizia dott. Zecchini e Chersovan invitarono i dimostranti a sciogliersi. In quella, da via Malcanton sbucarono altre 146 guardie, che chiusero l'entrata al Capo di Piazza. Si udì uno squillo e le guardie avanzarono, sciogliendo i dimostranti. Alcuni giovani, per via della Loggia tentarono di entrare in Corso, ma all'imbocco di via delle Beccherie furono fermati da altre guardie. Si fecero alcuni arresti, per fischi contro le guardie, o per disubbidienza.

LA RIUNIONE PROIBITA

Ed ecco la riunione per la minacciata italianità della scuola è avvenuta: precisamente quella che domenica l'autorità aveva creduto necessario proibire, e nelle stesse forme che si sarebbero osservate domenica, e con gli stessi oratori che per domenica si erano inscritti.

Dinanzi a un uditorio dignitoso e composto, ma che pure ebbe fremiti di commozione e di entusiasmo, Ferdinando Pasini disse la sua relazione vibrante e incalzante sul problema della scuola nazionale, problema veramente di vittoria o di morte: e fu una pagina di eloquenza luminosa e di irresistibile splendore, che scosse ogni fibra in ogni cuore italiano e suscitò il grido d'ammirazione e la lagrima. Dopo questo discorso dall'energia solenne e dalla logica immagliata d'acciaio, dissero alla loro volta degne parole l'on. Richetti a nome del Podestà di Trieste, il nostro deputato on. Pitacco, il signor Bruno Forti per gli studenti accademici; poscia altri oratori, pur degnamente: quindi il pubblico uscito dall'aula formò corteo e, cantando e acclamando, si diresse verso Piazza Grande, a imbattersi nelle guardie appostate, che lo sciolsero.

Tutto ciò sarebbe avvenuto ugualmente domenica, se la riunione fosse stata permessa: vale a dire l'adunanza non avrebbe provocato, come non provocò ieri, alcun turbamento dell'ordine pubblico. Questo ormai è a tutti ben chiaro, dopo che la riunione fu tenuta: resta pertanto sempre più oscuro perchè proprio «per viste di ordine pubblico» l'autorità abbia voluto domenica proibirla.

Che non fosse per il supposto contenuto ideologico e politico della riunione stessa, lo prova il fatto che ieri la si permise.

Che non fosse per la tema di turbolenze da parte dell'uditorio raccolto nell'aula, lo prova il fatto che allo stesso uditorio si permise ieri di raccogliersi.

L'autorità non ebbe occasione di mostrare il bisogno di intervenire se non dopo finita e chiusa la riunione, e precisamente per scogliere un corteo dimostrativo quando fu giunto in Piazza Grande.

In verità, non era un corteo che perturbasse minimamente l'ordine pubblico: procedeva ordinato e tranquillo, senza romper vetri, senza insultare i passanti e distribuire bastonate, senza darsi a vandalismi o tanto meno al saccheggio della città; non somigliava insomma ai cortei che commettono disordini. Ma dal momento che l'autorità pensava che un corteo qualsiasi, un corteo di cittadini acclamanti e cantanti, non potesse entrare in Piazza Grande senza mettere sossopra per lo meno idealmente l'ordine pubblico, ammettiamo che essa prendesse le sue misure contro l'arrivo di un siffatto corteo in Piazza Grande, come difatti le prese.

Qui però sorge una domanda: - Perchè l'autorità non si è limitata a prendere queste misure anche domenica?

Perchè ha proibito la riunione; mentre poi si è veduto che essa invece non voleva il corteo: anzi, per essere più precisi, non lo voleva in Piazza Grande?

La riunione tenuta ieri fu quella che si sarebbe tenuta domenica e contro la quale l'autorità nulla aveva da obiettare: su ciò non v'è dubbio. Tanto valeva il permetterla dunque domenica! E se domenica si fosse formato il corteo, come si formò ieri e come si sarebbe probabilmente formato, nessuno dimostrerà che fosse necessario di prendere disposizioni diverse da quelle che si presero ieri: una schiera di guardie in Piazza Grande, e il corteo si sarebbe sciolto!

Resta dunque e resterà sempre enigmatico perchè l'autorità abbia vietato domenica una riunione, che essa riconosceva perfettamente legale, nella palestra civica situata in via della Valle, mentre il suo concetto era soltanto quello di impedire che dimostranti arrivassero in Piazza Grande.

I cordoni di guardie non possono dunque fare lo stesso servizio di domenica in una festa intermedia?

Il congresso della Società costruttrice di edifici popolari

Martedì 7 corr. alle ore 12 merid. fu tenuto nella sede della Banca popolare di Trieste l'annunciato congresso della Società triestina costruttrice di edifici popolari.

Il presidente sig. Leopoldo Vianello rileva che sono rappresentate direttamente o per procura 696 azioni con 56 voti, dichiara legale il numero degli intervenuti ed apre il congresso. Prega gli azionisti signori prof. Fedele Mähr e Carlo Zavagno di apporre la loro firma al verbale e di fungere da scrutatori allo spoglio delle schede.

Invitato dal presidente il ff. da segretario dà lettura della relazione della Direzione.

Si accenna in essa alla costruzione di uno stabile sui fondi sociali di Gretta, costruzione che venne compiuta nell'agosto passato. Tutti gli appartamenti resi utilizzabili col giorno 24 di detto mese furono anche da quella data appigionati. Lo stabile si compone di pianoterra, di quattro piani superiori e consta di 18 appartamenti come quello alato, costruito due anni or sono, ma mentre in quest'ultimo tutti gli appartamenti sono costituiti da una camera e cucina, il nuovo edificio dispone di dieci abitazioni con camera, camerino e cucina ed otto con camera e cucina. Il prezzo di pigione mensile compresa la tassa soldo pigioni di questo nuovo edificio fu fissato in corone 28 per le abitazioni maggiori ed in cor. 20 per le minori. Con l'erezione di questa casa venne utilizzato l'ultimo appezzamento di terreno di cui disponeva la Società, per cui la Direzione non volendo arrestare l'attività sociale, sta ora trattando per l'acquisto di qualche nuovo fondo su cui imprendere nuove costruzioni.

In quanto riguarda la specie di stabili da erigere la Società si atterrà preferibilmente al tipo di casetta con annesso giardino.

L'eccedenza degli attivi in confronto dei passivi ammonta a cor. 33.330.42 che rappresenta l'utile netto della gestione passata e viene ripartita come segue: 20% a sensi dello statuto al fondo di riserva con cor. 6666.08; agli azionisti cor. 25.000 pari al 5% sul capitale. Riporto a nuovo cor. 1664.34. Il dividendo per l'anno 1908-1909 importa così cor. 10 per azione e sarà pagato dal 15 dicembre p. v. presso la Banca Popolare di Trieste.

Si passa quindi all'elezione di 5 direttori uscenti per turno e di 3 azionisti a membri della Giunta di revisione. Vengono rieletti per acclamazione a direttori i signori dott. Camillo Bozza, bar. Rosario Currò, cav. Raff. di M. Luzzatto, cav. Mario Morpurgo e ing. Enrico Vivante; ed a revisori i signori Giovanni Cante, Emilio Farchi e Gustavo Tarabocchia.

Esaurito con ciò l'ordine del giorno il presidente ringrazia gli intervenuti e toglie la seduta.

Per la morte di Alessandro Fortis. L'Associazione Giovanile Triestina ha inviato l'altro giorno il seguente telegramma: «Marcora, presidente Parlamento, Roma. - Gioventù triestina associasi col pianto lutto nazionale dipartita illustre patriota Fortis. - Il presidente Depaul».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalle famiglie Butti e Suttina, per onorare la memoria della loro indimenticabile Adele Butti, cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Matteo Grassi, dai signori Maria e Roberto Ianda cor. 10.

Nel primo anniversario della morte della signora Emilia Grego, dal marito Ignazio Grego cor. 5.

Dalla compagnia domenicale del Circolo mandolinistico cor. 4.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Baccio Ziliotto incomincerà il suo corso su la «Storia della coltura istriana». In questa prima lezione accennerà rapidamente ai «primi indizi di coltura nei secoli avanti il XIII».

★ Domani, nella scuola di via Giotto, terza lezione del prof. E. Chiappulini su lo «Sviluppo storico della macchina a vapore» (con proiezioni).

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Stasera alle 7 si terrà nella sala sociale (via del Farneto 9) la terza conferenza dantesca, nella quale il prof. Gino Saraval commenterà il secondo canto del Purgatorio.

Società adriatica di scienze naturali. Venerdì 10 corr. alle ore 7.30 pom., nella sala della Società adriatica di scienze naturali (via Giosue Carducci 12) il cav. prof. Michele Stenta terrà la seconda lezione sul tema: «Saggio di geografia economica».

Adunanza dei funzionari del Lloyd. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per questa sera alle 6 tutti i funzionari di terra e di mare del Lloyd in attività di servizio e pensionati, inscritti al Fondo pensioni, nella sala del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini (via G. Carducci 28).

I nuovi versi di Elda Gianelli. L'editore Giovanni Balestra ha pubblicato, nella dignitosa veste esteriore che gli è consueta, «Il libro del passato», il nuovo volume di liriche di Elda Gianelli, preannunciato e vivamente aspettato. Diremo di esso nei prossimi giorni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalle famiglie Butti e Suttina, per onorare la memoria della loro indimenticabile Adele Butti, cor. 100, a favore dell'Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria del sig. A. I. S. Bles, decesso a Manchester, dai signori Rodolfo Brunner e consorte cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 50 a favore dell'Asilo Gentilomo; Carlo Brunner cor. 100, a favore della Fraternita di Misericordia; dal comm. F. de Vivante e consorte cor. 50, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elvira Rocchi, dalla sig.a Vittoria Lorenzutti cor. 10, per l'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del nob. Emilio de Parente, dal nipote barone Emilio de Morpurgo (Roma) cor. 30, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

★ L'elargizione della signora Gianelia-Menzello pubblicata ieri, deve essere corretta così: dalle signore Gianelia-Menzello e Rosalia Varnier lire 15 (e non corone) a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: cav. Francesco Canevari cor. 10, Francesco Sandri 4, Alberto Fraisse 10, E. Levi 5, contessa ved. Alberta Rota 5. - Inoltre da R. B. per una prestazione medica cor. 60.

Principesse in viaggio per Trieste. Abbiamo da Brindisi, 8: La granduchessa russa Cirillo e la principessa Nicola di Grecia sono qui giunte all'alba a bordo del piroscafo «Palacki», del Lloyd, e proseguirono per Trieste.

L'albero di Natale all'«Elisabettino». Seguendo una gentile tradizione verrà allestito mercoledì 22 corr., alle 4.30, pom., nei locali dell'«Elisabettino», per cura delle direttrici e patronesse dell'Asilo, l'albero di Natale per le allieve. Alla festività sono invitate tutte le signore socie ed i benefattori dell'istituzione. Doni in denaro o in oggetti, possono essere rimessi alla presidentessa, signora Linda de Sandrinelli, alla Direzione sociale in piazza Piccola 4 presso il cav. G. de Burgstaller-Bidischini e all'Asilo, passeggio S. Andrea 34.

Ripari contro la bora lungo la linea Trieste-Parenzo. Il ministro delle ferrovie ha approvato in massima il progetto relativo alla costruzione di ripari contro la bora sulla linea ferroviaria Trieste-Parenzo ai chil. 6.978.5, 7.581, 10.000, 10.381, 13.764 e 13.778. Il progetto è ostensibile nell'ufficio del Consiglierato di Luogotenenza a Trieste dal 10 al 17 corr. Agli interessati resta libero di muovere obiezioni od osservazioni a voce o in iscritto nel termine suindicato, oppure in occasione della perambulazione politica, che seguirà il 18 corr. La commissione di perambulazione, che si radunerà nel giorno fissato alle ore 9.45 ant. presso la fermata Monte Castiglione, percorrerà la linea dalla detta fermata fino al chil. 13.788.

Musica sacra. Ieri mattina nella chiesa di S. Maria Maggiore venne eseguita dalla cappella parrocchiale, sotto la direzione dell'autore, una nuova messa in re del m.o Salvatore Dolzani. Il lavoro, pur sempre tenuto nei limiti della severità del genere, presenta spesso spunti di melodia facile e spontanea, sostenuta da una varia e ricca armonizzazione affidata all'organo. Il Credo è forse il brano migliore della messa; le voci vi s'intrecciano in contrappunti scorrevoli, sullo sfondo delle ricche modulazioni dell'organo, così da creare un insieme pieno di vita. Nobile lo spunto dell'assolo nel corale del Benedictus, cantato con bella voce dal baritono sig. Corà. Il dolcissimo andante per archi ed organo, pure del maestro Dolzani, fu eseguito con fine senso artistico dai professori Alberto Sillani (violino), Giulio Hirsch (viola) ed Enrico Lazzarini (violoncello). All'organo il maestro sig. Carlo Painich accompagnò la difficile parte con la maestria che gli è propria. L'esecuzione corale fu bene equilibrata, anzi, dato il numero relativamente esiguo dei cantori, il maestro Dolzani seppe trarre dal suo còro effetti bellissimi.

Morte repentina. Ieri, alle 2.30 pom., un dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in piazza G. B. Vico N. 2, ove trovò il signor Ferdinando Mingotti, di 68 anni, ufficiale superiore del Comune, in pensione, il quale era già morto. Il Mingotti era ammalato da parecchio tempo. Era stato ottimo funzionario ed altrettanto buon cittadino

Ai figli le nostre condoglianze.

La piccina morsicata dal cane idrofobo mandata a Vienna

Abbiamo riferito ieri che al nostro Ospedale era stata portata una piccina di 6 anni, a nome Maria Barto, da Ocisla-Clana (distretto di Carpelliano, Capitanato di Capodistria), la quale aveva una ferita profonda sopra l'occhio sinistro, per essere stata morsicata da un cane. Dicemmo pure che la povera bambina fu isolata e che il Fisicato civico ordinò che venisse provveduto al suo invio all'Istituto Pasteur di Vienna.

Ieri, richiesta telegraficamente, giunse l'adesione del Comune cui la bambina appartiene, e così iersera alle 6.35, con il celere, la bambina partì per Vienna, accompagnata dall'infermiera Lifter.

Tentato suicidio. Ieri alle 3.30 pom., la giornaliera Maria T., di 30 anni, abitante in via del Salice, bevve, a scopo suicida, dell'acido fenico. Trovata dai famigliari che era già senza respiro, fu avvertita la Guardia medica, e il dottore accorso, visto che la disgraziata era agli estremi, la fece trasportare subito all'Ospedale, ove venne accolta nel terzo riparto. Gli altri medici, che la visitarono, confermarono che oramai pochi istanti rimanevano all'infelice, e fecero avvertire il prete. Ciononostante, le praticarono il lavacro dello stomaco, le fecero delle iniezioni di caffeina e canfora.

Il prete già diceva le preghiere dei moribondi, quando la T. cominciò a muoversi, poi ad agitarsi sempre più, tanto che si dovette legarla e poi trasportarla nelle sale d'osservazione.

COMUNICATI*)

RHEUMON ottimo rimedio contro la gotta, reumatismo, sciatica, nevralgia e infreddature. — Vendesi in tutte le farmacie a 60 cent. la bott.

LAXIGEN PASTINE di frutta lassative. CONFETTI del massimo buon sapore, di efficacia sicura, raccomandati dai medici. Vendonsi in tutte le farmacie al prezzo di Cor. 1.30 la scatola.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. Rod. Sorli
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Carlo & Anna Tichy
delle Cliniche mediche ed Istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

La ditta Fratelli Stock & C. in Spalato
cerca per il 1. Gennaio 1910
un corrispondente
COMMERCIALE
che abbia perfetta conoscenza delle lingue ITALIANA e SERBO-CROATA.
Dirigere offerte con attestati e referenze direttamente alla suddetta ditta.

Stagione invernale.
Stabilimento Schroth
PER LA CURA DIETETICA
Lindewiese, Slesia austriaca.
Sanatorio per reumatismi, gotta, disturbi di stomaco e degl'intestini, malattie cutanee, muliebri, nervose, ecc. ecc. Esclusi ammalati di cuore, tubercolosi, carcinomi
APERTO TUTTO L'ANNO
Prospetti spedisce gratuitamente
la Direzione dello Stabilimento di cura Schroth,
LINDEWIESE.
Stazione ferr. Nieder-Lindewiese) Slesia Aust.)

RICORDATEVI che la più igienica, la migliore Carta da Sigaretta è la **Eucaliptus** ORIGINALE SPAGNUOLA

FABBRICA SPECCHI
Attilio Pizzorno
TRIESTE - Via G. Parini N. 9
Telefono 687.
SPECIALITÀ: SPECCHI MOLATI SENZA CORNICE
SPECCHI SEMPLICI E MOLATI
DEPOSITO LASTRE E CRISTALLI
RIPARAZIONI SPECCHI VECCHI

Capelli belli ondulati, lucidi e avvenenti si ottengono con la POMATA PACELLI che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70; per posta L. 1.05.
Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Livorno, ed in tutte le Farmacie di Trieste.

Monete, Medaglie antiche
in oro, argento, bronzo ecc. singoli pezzi in buono stato, intere collezioni e oggetti rinvenuti negli scavi, acquistansi per cassa pronta, pagando i massimi prezzi possibili. Anche offerte scritte vengono evase prontamente. Assumonsi aste pubbliche. Si spediscono ricchissimi cataloghi degli oggetti in deposito.
Fratelli Egger, periti giurati dell'i. r. ufficio del maresciallo sup. di Corte e dell'i. r. Tribunale commerciale, Vienna I, Opernring 7, mezzanino.

Guadagno giornaliero 3-4 Corone
e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari non necessarie e noi stessi compériamo la merce confezionata.
Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company“
TRIESTE, Via Carradori 9.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Circolo mandolinistico. Il concerto datosi l'altra sera al Circolo mandolinistico ebbe esito brillantissimo. Il complesso mandolinistico sotto la direzione del presidente della Società dott. G. I. Marcocchia eseguì, fra altro, due fantasie sulla «Gioconda» e sul «Ballo in maschera». Nè inferiore fu il successo del quartetto mandolinistico che eseguì con molto sentimento un delizioso «Interludio» di Redighieri e con molta bravura le «Danze spagnole» di Albert. Il baritono sig. Pietro Florian cantò con grande sentimento l'aria del «Macbeth», e la gentile signora Stefania Penzo deliziò l'uditorio con la romanza dell'op. «Notte di Natale» del m.o Cantoni. Ambedue poi cantarono il duetto dell'«Amleto» di Thomas, riscotendo unanimi applausi, insieme al m.o Gastone de Zuccoli che li accompagnava. Il violinista sig. Armando Del Torre, accompagnato dalla pianista signorina Anna Sinico, spiegò nella «Ballade et Polonaise» di Vieuxtemps e specialmente nei difficilissimi «Palpiti» di Paganini buona tecnica. Salutato da grandi applausi, regalò fuori programma il «Momento musicale» di Schubert. Dopo il concerto s'intrecciarono le danze che si protrassero animatissime fino a tarda ora.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo Olimpia darà stasera alle 9 un festino nella sede sociale.

★ L'Associazione «Tergeste» terrà stasera, dalle 8.30 alle 11, il convegno-lezione di danza.

In libertà. Quell'Anna Renner, di 22 anni, da Trieste, che, in un'osteria di via Giosuè Carducci, ov'è occupata, ieri l'altro percosse al capo con un mazzocchio da pestar carne il bracciante Giovanni Gruden (vedi «Piccolo» di ieri) dopo interrogata, fu rilasciata in libertà. A sua giustificazione la Renner disse che il Gruden, appena entrato nell'osteria, le si era avvicinato minaccioso, domandandole denaro e ingiuriandola. Ella lo aveva consigliato ad andarsene pel suo meglio; ma, avendo il giovanotto insistito nell'ingiusta pretesa e nelle ingiurie, seccata anche per il disturbo che arrecava così agli avventori, aveva afferrato il mazzocchio e glie lo aveva scaricato sulla testa.

— Un'altra volta ch'el fazzi de meno de far el gradasso e de insultar le done - conchiuse la Renner.

Trattandosi solo di leggere lesioni da lei inferte in seguito a grave provocazione, la Renner fu lasciata, come dicemmo, in libertà.

Guardie che maltrattano? L'altra notte, alle 3 e mezzo circa, si presentarono alla Guardia medica Giuseppe e Giovanna Ivancich, di 31 anni, abitanti al N. 10 di via Machiavelli, per farsi curare, il primo, contusioni ed escoriazioni al capo; l'altra, alcune profonde escoriazioni e unghiate che aveva al polso sinistro. Raccontarono che tali lesioni erano loro state causate dalle guardie, che poco prima li avevano tratti in arresto, ingiustamente - com'essi dicevano - e condotti alla polizia.

Entrambi, in compagnia di una vicina di casa, Maria D., di 17 anni, vennero dopo ai nostri uffici. E tutt'e tre ci fecero un lungo e particolareggiato racconto.

— Ala 1 - ci disse l'Ivancich - andavimo a casa; e co' ierimo 'rente el porton se semo fermai un poco a ciacolar. Se parlava, ah!, mi che go vose forte, zigavo un pocheto. Tutintun capita le guardie e una me fa: «Digo, vigni con mi». «Parcossa» ghe fazo. «La vegni con mi». - «Mi no che no vegno. Go le ciave in man e vado a casa». - «La vegni che la xe in aresto». - «In aresto, mi». - Allora la me ga guantà per un brazo e la me ga petà le castagnole a una man. Mi no me go oposto, ah?, ma la ga strento istesso, che ancora me diol e go tuto rosso el polso. El vardi qua, 'rcomondo. L'altra guardia me dava sburtoni e piade perchè che vado avanti, come se fussi una bestia: e co' semo in pulizia, le guardie ghe disi al'impiegato che iera là che mi ghe volevo darghe zo a mia moglie. Inveze no xe vero gnente, e lu 'l me dà 48 ore de aresto. Mi, alora, ghe fazo: «No xe giustizia sta qua. Ricoro. Se faremo ben avanti»: e alora un ispetor salta fora e co' pugni e piade me buta in cameron, disendome: «Za che la vol ricorer, la restarà qua». Son cascà longo, disteso che me go fato mal ala testa e in schena. Ghe par che sia roba giusta sta qua, che lori i possi tratar cussì la povara gente?

La donna interloquì: - E a mi, povara, cossa che i me ga fato! Quando che go visto che mio mari vien menà in aresto, mi ghe go pregà che i lo lassi star, che 'ndemo casa. Ma lore no le voleva, e sicome che mi ghe go ciapà un brazo, le me ga messo anca a mi le castagnole a sta man e le me ga fato cussì mal, ma cussì mal, che me scoreva sangue. In polizia i me ga dà anca a mi 48 ore e dopo i me ga dito che podevo andar. Ma mi go dito che se no i mola mio mari, mi no vado via: e alora i me ga dito che se no taso i me darà de più. E i voleva che vado via. Alora go dito che vado perchè devo 'ndar ala Guardia medica. Quando che ga sintù cussì, una guardia che iera sul porton, la me ga ciapà e smacà de novo drento, che son cascada in senton sora i scalini. Alora me go messo a pianzer. Xe vignuda un'altra guardia e la me ga dito: «La vadi, la vadi che adesso vien anca su mari, ma no la stia andar alla Guardia medica». E cussì semo andai fora e semo andai a casa; ma el brazo me dioleva tanto, che go dovesto sortir de novo e andar ala Guardia medica e dopo semo vignudi qua.

Rimaneva da sentire la giovinetta e questa, dopo confermato il racconto degli Ivancich, aggiunse che anch'ella era stata condannata a 48 ore d'arresto, senza che nulla avesse fatto, se non aver voluto entrare nell'edificio della Direzione di polizia, insieme con gli Ivancich.

— Mio papà me gaveva affidado a lori e mi no podevo tornar casa senza de lori. Me gavaria copà de bote, mio papà, se 'l me gavessi visto vignir casa sola. Anca a mi me ga dà bote le guardie, perchè che no go volesto andar via dopo che son sta condanada e anca a mi le me ga butado in tera.

★ Questa la riproduzione fedele del racconto fattoci da tutt'e tre. Nessuno dei tre - notiamo - era alterato dal vino. I registri della Guardia medica, sotto la firma del dott. Toniatti, elencano: al nome di Giovanna Ivancich «escoriazioni al polso ed alla mano sinistra», e al nome di Giuseppe Ivancich: «contusioni ed escoriazioni alla fronte». Ora, se per le prime lesioni si può parlare di cause dovute ad opera della Ivancich stessa, che col divincolarsi potè prodursele da sola, per le seconde è un po' difficile accettare la stessa ipotesi.

Date, dunque, queste circostanze di fatto, un'inchiesta s'impone, e non dubitiamo che verrà eseguita, severamente e scrupolosamente.

Per una cantata sottovoce. La notte scorsa è venuta ai nostri uffici una comitiva di uomini e donne - erano in sei - per protestare contro una multa inflitta poco prima a uno di loro, in polizia. Ecco come l'interrogato ci riferì testualmente, in iscritto, dell'accaduto:

«Sortito dal caffè Progresso assieme ad altri 3 amici con moglie, proseguindo la via di casa passavammo per la via del Toro; senonchè all'imboccatura di questa, intonuò una signora il canto del «Grì, grì su che busutte» e così assecondando a flor di labbro la melodia, per circa 20 secondi di minuto, ci pervenne a schiena la guardia N. 35 che intimò ad uno della comitiva - perchè forse si dilunguava per altro secondo di minuto, al canto semivocifero - che intimò stante pede un rigoroso «vieni con me» e dove? alla i. r. Direz di Polizia, dovechè egli sotto un minuzioso esame, senza abbadare testimonianze di sorte, mi venne inflitta una multa di cor. 2, salvo ricorso all'autorità competente. Ora domando se una guardia appena giunta al primiero servizio, abbia avuto tutte quelle istruzioni che debbono conservare la pace del paese (città) senza che si prendano equivochi di legge. Un tanto serva per norma a tutti quelli che cantano sottopiano».

All'insegna della fiducia. - La sparizione di 18 paia di scarpe. Ferdinando M., di 21 anni, se ha seguito il mestiere del padre, che è venditore ambulante, non ne segue però la rettitudine ed onestà, che al padre valsero fiducia e stima. Lunedì il M. si rivolse al signor Giovanni Devetach, negoziante in calzature, in via del Ponte N. 4, e lo pregò di affidargli un centinaio circa di scarpe da camera. Il Devetach gli consegnò 107 paia di scarpe del valore di cor. 1.80 al paio, a condizione che, subito dopo eseguita la vendita, gli versasse il denaro incassato. Il M. accettò e nella stessa sera consegnò al negoziante 26 corone e precisamente il valore (con lo sconto) di tredici paia di scarpe.

Martedì mattina, però, il signor Devetach, recatosi in piazza della Barriera vecchia, dove il M. aveva il suo posto di vendita, constatò che mancavano 18 paia di scarpe.

— Bona vendita, ogi! - esclamò.

— Bona? No la me ciami scalogna, par l'amor de Dio. No go fato gnanca un soldo!

— E alora dove xe andai a finir i disdoto peri che manca?

Il M. si confuse, cercò scuse; ma il Devetach chiamò una guardia e lo fece condurre alla polizia. Colà il M. dichiarò che molto probabilmente le scarpe glie le avevano.... rubate.

Fu passato alle carceri.

Rincasando trova il negozio aperto e constata un furto. Il signor Carlo Rudai, da Odessa, abitante in via della Madonnina N. 3, tiene un negozio di vestiti e di manifatture al pianterreno della casa N. 1 di via della Scalinata. L'altra sera, verso le 11, il negoziante, che scendeva da San Giacomo, vinto dall'abitudine, passò per la via della Scalinata e, giunto che fu dinanzi al suo negozio, constatò che la porta era aperta! Entrato, notò un certo disordine, ma oltre a ciò notò pure che nelle scansie c'erano parecchi vuoti. Allora mandò ad avvertire il commissariato di S. Giacomo, il quale mandò sul luogo un ispettore delle guardie e, alla presenza di questi, il negoziante precisò gli ammanchi. Erano sparite 15 o 16 pezze di fustagno colorato del valore complessivo di circa corone 240; tre scatole contenenti stivaletti per bambini, del valore complessivo di corone 45 e dieci dozzine di fazzoletti da naso del valore complessivo di corone 19. L'ispettore accertò poi che la porta era stata aperta con chiavi adulterine.

Un negozio di pellami svaligiato dai ladri. Nella notte dal lunedì al martedì, i ladri fecero una delle loro disastrose visite nel negozio di pellami del signor Agostino Deliberti, in via del Molin a vento N. 7, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 12. I ladri aprirono la saracinesca principale del negozio con un grimaldello e, entrati, s'impossessarono di quanto le loro braccia poterono asportare. Fatto il colpo, se ne andarono e, da lavoratori prudenti, tornarono a chiudere la saracinesca con la chiave. Non si sa mai: ci sono tanti ladri in città!

Il furto fu scoperto martedì mattina, quando il negozio fu aperto dal proprietario. Questi fece lì per lì un inventario, e constatò l'ammanco di 70 pelli nere «Oscaria», del valore complessivo di corone 1400; 60 pelli nere «chevreaux» del valore complessivo di cor. 600; 30 pelli di montone del valore complessivo di corone 90; 12 pelli di vitello, nere, del valore complessivo di cor. 120; 16 pelli di vitello, bianche, del valore complessivo di cor. 200; 6 pelli nere francesi del valore complessivo di cor. 80; nonchè 10 pezzi di pelli di «chevreaux», nere, del valore complessivo di cor. 70.

Il danneggiato, ch'è assicurato contro il furto per iscasso, chiamò sul luogo la polizia, la quale assunse i rilievi di legge e poi sguinzagliò una mezza dozzina di agenti in cerca dei ladri.

Biancheria che cambia padrone. L'altra sera, alle 7, la giornaliera Angela Pivot, abitante in via S. Sergio N. 7, quando rincasò dopo cinque ore d'assenza, provò una bruttissima sorpresa: la sua cameretta era stata visitata dai ladri. Passato il primo momento di dolorosa meraviglia, la donna fece un breve inventario delle sue robe e constatò la sparizione di alcune camicie, di due o tre paia di mutande e di altri effetti di biancheria del valore complessivo di una cinquantina di corone. Fu avvertita la polizia, la quale inviò sul luogo un commissario per i soliti rilievi di legge. Si constatò che la porta era stata aperta con chiavi adulterine.

Una fucilata a pallini in piena faccia. Ieri, alle 6 pom., fu accompagnata al nostro Ospedale la contadina Maria Babich, di 39 anni, abitante a Granische, presso Villa Decani. Essa aveva alla faccia parecchie ferite prodottele da una scarica di fucile a pallini. Il marito, Giovanni, che l'accompagnava, raccontò che mentre la donna si recava a piedi ad Antignana, per raggiungerlo, era stata fatta segno, sulla via, ad una fucilata tiratale contro da uno sconosciuto. Non seppe dire, però, se s'era trattato di fatto intenzionale o casuale.

La Babich fu accolta nella decima divisione.

Cane che morde. Iersera si recò alla Guardia medica Enrico Bassich, d'anni 9, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 20, il quale era stato morso da un cane al polpaccio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Maneggiando una rivoltella. Iersera, mentre il tornitore Ferruccio Marinelli, di 24 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 13, maneggiava una rivoltella, il grilletto scattò e un proiettile lo ferì alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Giocando con una pistoletta. Il ragazzo Fausto de Corradi, di 13 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 24, ieri, nel pomeriggio, mentre giocava con una pistoletta ad aria compressa, rimase colpito sotto l'occhio destro dal proiettile di legno e riportò una ferita lacera. Accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, vi ebbe le cure del caso.

Il calcio d'un cavallo. Andrea Lussich, di 49 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 9, mentre ieri stava strigliando un cavallo, fu colpito da questo con un calcio e riportò una contusione alla ma-

PIXAVON
per la cura dei capelli,
basata su principî scientifici.
Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.
Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, K. 2.50.

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Unico grande Deposito
Bottiglie vuote usate
di GUIDO & UGO COEN
Compransi, vendonsi qualunque qualità Bottiglie vuote e Vetro spezzato.
Trieste, Via Ombrelle N. 5, telef. 71 rom. II.

TRIONFO MONDIALE
MORTE alle Tinture dannose
Il Giurì di Parigi, Aja, Torino, Firenze, riconobbe nella Tintura Marley per capelli e barba l'innocuità e la superiorità su tutte le Tinture premiandola con 4 grandi petz. Istantanea L. 3; picc. L. 2 Progressiva L. 3 50, picc. L. 2 50 Bersetti, Via Brosetta (angolo Bossi, 7), Milano.
TRIESTE: Farmacia Godina, Farneto N. 4

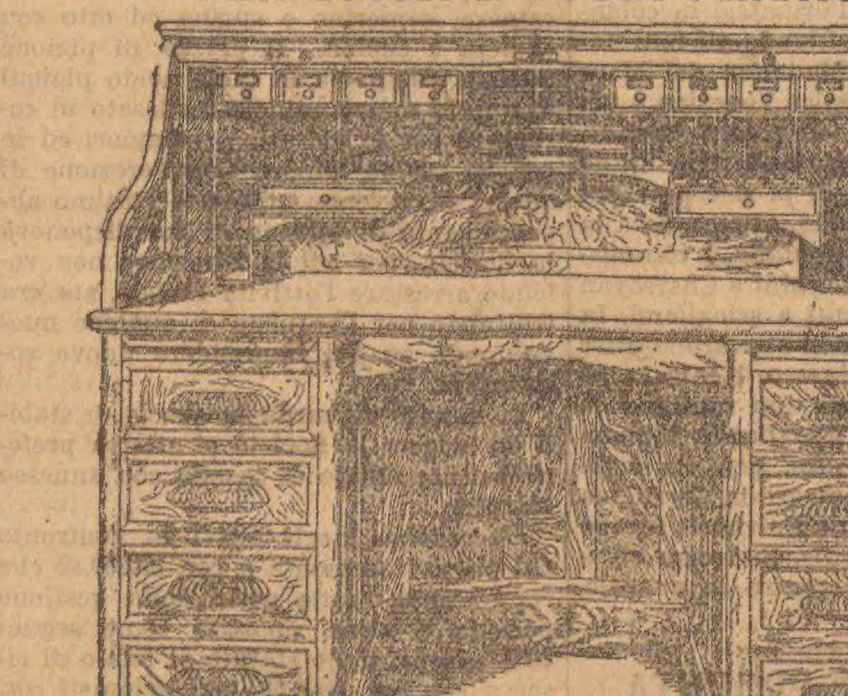
Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano:
VIRGILIO GALLICO, Trieste, via Giulia N. 17
Telefono N. 1979.

SVEGLIA
con campanello dal suono argentino
(marca Junghans)
dell'altezza di 21 cm. in nichelio o rame, da caricarsi ogni 30 ore, con sveglia molto forte, dal suono argentino, la migliore e più forte sveglia.

Un pezzo	Cor. 5.—
Sveglia comune	» 2.—
con campanello doppio	» 3.—
con quadrante risplendente	» 4.—

3 anni di garanzia. Si accordano scambi o si restituisce il danaro. - Spedizioni verso rivalsa.
Max Böhnel
Vienna IV, Margaretenstrasse 27/43
orologiaio, perito giurato. Ditta fond. nel 1840.
Chiedere il mio grande prezzo corrente con 5000 illustrazioni, che viene spedito a chiunque gratis e franco, senz'obbligo di acquisto da parte del ricevitore.

Arredamenti completi americani
PER UFFICI E STUDI PRIVATI



GLOGOWSKI & C.o
Trieste, Capo di Piazza 2 (Corso)

Biscottini Koestlin
(CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da té, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

IL COLMO DELLA PERFEZIONE
ha raggiunto
LA LUCE A GAS
con l'apparato
„NUOVO SISTEMA"
100 CANDELE DI LUCE
CONSUMO DI GAS
DUE CENTESIMI PER ORA
MINIMO CONSUMO DI RETINE
Costa Corone 3
completo e messo a posto.
ESCLUSIVA VENDITA
ERNESTO ROCCO
Autorizzata Officina Installazioni
Via S. Nicolò 11
TELEFONO 1323.

INFRANGIBILI
sono le
RETINE
MARCA „TRIESTE"
perchè eseguite con tessuti
PATENT PLAISSETTI
i quali per la loro resistenza a tutti gli urti sono stati adottati da tutte le officine del gas.
ESCLUSIVA VENDITA
ERNESTO ROCCO
ESPOSIZIONE
LAMPADE E BAGNI
Via S. Nicolò N. 30
TELEFONO 1323.

Un disco gratis. Un disco gratis.
Chiedere offerte Chiedere offerte

VALERIE KIRCHNER
Vienna, III, Hauptstr. 5 mezzanino, Dipartim. 10
Telefono 1162/VI
Ditta esistente da 12 anni

Dischi	da	Cor. 1	in più
Cilindri	»	Cent. 80	» »
Apparati	»	Cor. 20	» »
Fonografi	»	» 9	» »

Una parte dell'assortimento col 25% di ribasso.
Chiedere offerte. Chiedere offerte.

Callifugo „Lebewohl"
nuovo rimedio efficacissimo contro i
CALLI
e Callosità
Effetto meraviglioso, infallibile. - Si vende in tutte le farmacie a 50 cent. la busta.
Deposito generale presso
MARIO LANG - TRIESTE.

„Kaiserfleisch"
di primissima qualità, Prosciutti uso Praga, Salsiccie assortite, squisitissime. - Specialità „Frankfurter" insuperabili spedisce, con garanzia dell'ottima qualità della merce
Sebastiano Koschitz
i. e r. Fornitore di Corte
KLAGENFURT Schulhausgasse 3 e Bahnhofstrasse 11

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento, uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

ACQUISTO UTILE A TUTTI

Il Divano-Letto Machnich
patentato in tutti gli Stati e premiato in più Esposizioni, è un mobile che in nessuna famiglia dovrebbe mancare.
Non permette l'annidarsi d'insetti, perchè può venir pulito molto più facilmente di un letto. Nasconde i letti completi in modo assoluto e non esige il trasporto dei materassi. Vi possono dormire due persone una dall'altra del tutto divise. Prezzi correnti gratis. Eventualmente pagamenti rateali.
Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti, hôtels, caffè, restaurants ecc.
PREZZI MITI PREZZI MITI
Via San Giovanni N. 10 - C. MACHNICH

L'ORIGINALE e l'IDEALE
di tutti i profumi senza alcool è
„ILLUSION"
di Dralle
nella lanterna

Gocce di fiori senza alcool
Basta un solo atomo.
Mughetto
Violetta
Rosa
Lilla
Narciso
Eliotropio
Vesteria
Meravigliosa fragranza di fiori, da non distinguersi dal profumo dei fiori freschi.
Imballaggio semplice e di lusso.
Quale regalo è sempre il benvenuto
Trovasi dappertutto. Prezzo Cor. 4. Violetta Cor. 5
Si respingano le imitazioni
Giorgio Dralle - Amburgo
NOVITÀ: Gocce con fragranza d'arancio di Dralle nel bariletto.
Acqua di Colonia senza alcool, Cor. 1.80
Deposito della fabbrica: M. HOFFMANN & Co., Tetschen s/E.

ERGO
LAMPADA-WOLFRAM

RISPARMIA
in 1000 ore
24 CORONE
contro le lampade a filamento di carbone da 16 candele, e dato il prezzo di 60 centesimi per chilowat-ora.
La migliore LAMPADA A FILAMENTO DI METALLO per qualunque tensione ed intensità di luce.
Specialità Lampade della forza di 1000 candele in sostituzione delle lampade ad arco
Wolfram-Lampen-Generalvertrieb Vienna, I., Kolowratring 9
In tutte le officine elettriche, dai negozianti all'ingrosso, dagli installatori chiedere espressamente la Lampada Wolfram „ERGO"

incandescente
70% risparmio di corrente

CALZOLERIA PARIGINA
Via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
MASSIMA ELEGANZA - PREZZI MITI per Signore. Signori e fanciulli MATERIALE DI PRIMA QUALITÀ

...destra, con l'asportazione dell'unghia dell'indice destro. Ottenne le cure che gli abbisognavano all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla guardia medica: Stefano Usina, di 22 anni, bracciante, per una ferita di punta alla mano destra; Fausto Iancovich, di [illegible] anni, falegname, abitante in via San Maurizio N. 3, per una ferita al pollice sinistro.

* Per lesioni accidentali, ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Galopin, di 15 mesi, per distorsione della spalla sinistra; Aldo Romito, di 30 anni, per scottature alla mano sinistra; Agnese Villafer, di [illegible] anni, per una ferita di taglio sopra l'occhio destro; Eugenio Vascotto, di 40 anni, per una ferita di taglio al medio destro; Giacomo Fabris, di 28 anni, per una ferita lacera al medio sinistro; Antonio Romano, di 28 anni, per una ferita di taglio al medio sinistro; Giuseppe Ru[illegible], di 8 anni, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Tergesteo.* La accettazione di una offerta riferentesi ad un atto di commercio, deve per legge darsi «subito» fra presenti, altrimenti l'offerente non è più legato alla proposta, anche se non la ritiri in forma espressa. — *Nero.* Secondo i più recenti regolamenti di polizia per le strade provinciali la polizia di strade non erariali incombe in prima linea al capocomune: le autorità politiche esercitano la sorveglianza sul capocomune. — *Maestra.* La competenza fra autorità scolastiche autonome da una parte e organi dello Stato dall'altra è in genere delimitata per modo che alle prime spettano gli affari scolastici di carattere economico-tecnico (come erezione, manutenzione e sorveglianza della scuola), agli ultimi le questioni pedagogico-didattiche. Conveniamo con Lei che il confine non è sempre nettamente delimitato dalla legge. — *Oscar.* In Austria c'è un solo ministero della guerra, comune alla Cisleitania e alla Transleitania. Ciascuna delle due parti dello Stato ha poi uno speciale ministero della difesa del paese. — *Teseo.* Si. Ella può recedere dal contratto di locazione-conduzione anche prima della scadenza se il tempo convenuto se l'appartamento non viene conservato dal proprietario in uno stato da poter servire. — *Lutero.* La rappresentanza della chiesa evangelica (augustana ed elvetica) si divide in quattro gradi: comunità parrocchiale, seniorato, diocesi e comunità generale. — *Piccola Butterfly.* Le ripetiamo che Giacomo Puccini di Lucca (n. 1858), figlio di Michele compositore di musica, scrisse 6 opere tra cui «La Bohême» 1896, «Tosca» 1900 e «Butterfly». — *Laurus nobilis.* Un giornale di ornitologia è «Il giornale dell'allevatore» di G. Licciardelli, che si pubblica a Catania. — *Stella italiana.* Polissena figlia di Priamo e di Ecuba. Sul punto che stava nel tempio per isposar Achille, Paride l'ammazzò, e Pirro la immolò sulla tomba di suo padre. Più ampie spiegazioni in un trattato di mitologia. — *Mimosa.* Quei segni significavano: «Tu irriterai per tre volte la macchinetta cercando il significato di un'espressione senza senso». Soddisfatta ora? — *Assidua lettrice.* Questi «obblighi di ricambiare i doni al fidanzato» fanno un pochino ridere! Se c'è amore, non si guarda all'etichetta: si ascolta la voce del cuore, che è la migliore consigliera. Ma se non c'è, si regala un bel pappagallo. — *Johanna.* «Lei» doveva andarlo ad attendere e «lui» glielo disse! Che significhi? Probabilmente avrà avuto un altro appuntamento... — *Sforzo.* Non disperi. Nel dolore conviene essere forti, tanto più quando si ha la fortuna di essere amati così nobilmente. — *Luis L.* Il giudizio su quella persona è presto dato. Se è vero che egli, pur non potendo godere della Sua compagnia, persiste sempre lontano, Le diede tali prove d'amore, si deve ammettere che la sua passione è ben forte. Dipende ora da Lei mantenerla sempre così ardente. — *Ama.* Diffidi degli adulatori. — *Fiammifero.* Un buon giornale per fanciulli intorno ai sette anni è il «Corriere dei piccoli». Per più grandicelli, tra altri, il «Giornalino della Domenica». Riviste illustrate per il «bel sesso» c'è «La Donna» e ce ne sono tante altre... basta chiederne al libraio. — *Spiritosa.* Si accordi con la Direzione del Circolo Artistico. — *Galante.* Il miglior cosmetico per far crescere i mustacchi e che, apparentemente, costa pochissimo è... l'età. — *Mafalda.* Senza conoscere la persona non si può pronunciarsi. Si rivolga alla Società «Patronato femminile», Via Sa[illegible] 6, I. — *Contrabbando.* Non facciamo «réclame» da questa rubrica. Si rivolga alla cancelleria del Tribunale commerciale. — *Pellegrina.* Le abbiamo già consigliato di rivolgersi all'ordinariato vescovile. — *Bramaputra.* 1) Trieste-Vienna diretto III via Lubiana cor. 29.90; via Assling-Amst. 23.60, omnibus rispettivamente [illegible] 23 e 16.10. 2) Provi a profumare l'ambiente con olio di pino. — *N. N.* Eccole uno dei tanti mezzi per lavare i guanti: Si pongono i guanti su di un piatto pulito e si sfregano per mezzo di una spazzola piuttosto dura, con un miscuglio di argilla ed allume in polvere finissima. Si puliscono poi e si spolverano quindi con un altro miscuglio di crusca e bianco di Spagna, che si tolgono poi nuovamente battendo. — *Ollis Triera.* Quel personaggio che è attualmente a Muggia. Il titolo degli arciduchi è «altezza imperiale e reale» o brevemente altezza. — *Cardiff.* Nessuna disposizione proibisce l'uso del carbone «Cardiff», che del resto notoriamente arreca molto minor molestia che lo «Scozia». — *Forestiero.* Veda la «Pollicoltura» dei manuali Hoepli. — *Bracciante.* Un terzo di 100 è circa 33.33. Esattamente il valore di 100 diviso per tre è dato da 33 seguito da una frazione che in matematica si dice periodica semplice il cui periodo è 3. Si tratta dunque più propriamente che un terzo di 100 è il limite cui tende il numero periodico 33.333... col crescere del numero delle cifre decimali prese in considerazione. — *G. Cor.* Pretendere che spogliamo la collezione dei giornali di tanti mesi per la sua sperata eredità è davvero un po' troppo. Ella potrà fare in persona le ricerche alla Biblioteca civica. — *Felice.* L'operazione è molto complicata nè possiamo qui darne diffusa spiegazione. Consulti l'Enciclopedia Pareto che troverà all'Istituto piccole industrie (Lazzaretto 52).

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.2, ore 2 pom. 13.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 755.7. Oggi: alta marea 7.18 ant. e 8.15 pom. Bassa marea 1.21 ant. e 1.54 pom.

Ogni giorno una. Il caporale ad un coscritto:

— Quante volte devo dirvelo? «testa alta!» Perchè guardate l'erba? Non avete forse fatto colazione?

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Alla recita diurna di ieri, teatro ben popolato. Affollato di sera. «Rolando e Scalabrino» ottenne la conferma del suo entusiastico successo popolare. Una parte del pubblico si entusiasmò di Scalabrino a tal segno che insisteva per avere il «bis» del quadro «Il Ponte Sant'Angelo». Questa sera, naturalmente, replica ancora dell'interessante spettacolo.

Fenice. Tanto nel pomeriggio che di sera il teatro Fenice rigurgitava d'una folla impressionante, che riconfermò i calorosissimi applausi il grande successo ottenuto ierlaltro dalla bella operetta del maestro Kalman «Manovre d'autunno». Gli applausi scrosciarono entusiastici alla fine d'ogni atto e frequenti anche a scena aperta, diretti non all'autore soltanto, ma anche ai valenti esecutori. Particolarmente festeggiati le signore Fontana, Baroni e Razzoli e i signori Rosa, Lambiase, Zera, Bonomi, i due Razzoli, ecc. ecc. Dopo la sinfonia l'autore m.o Kalman cedette il posto al bravo m.o Ranghino, che ha concertato e diretto ottimamente l'operetta.

Concerto Teply. L'orchestra del 97.o fanteria diretta dal maestro Teply diede ieri il suo terzo concerto nella sala del Casino Schiller.

Degno omaggio alla memoria di Giuseppe Haydn, della cui morte si commemorò quest'anno il primo centenario, fu l'accuratissima esecuzione della sinfonia N. 3 in mi bem. magg. che ha veri tesori di sentimento e di poesia nell'adagio, di spirito e di gaiezza nel minuetto e nel vivace. Di Beethoven venne eseguita con slancio e fusione la «ouverture» N. 4 del «Fidelio», quella che comunemente si fa precedere all'opera e scorre come un ruscello fra sponde fiorite, in confronto alle tre altre, impetuosi torrenti che scendono dalle vette vertiginose del genio. Ma nel poema sinfonico «Les Préludes» di Liszt l'orchestra Teply ci parve superasse ieri sè stessa. L'Orfeo di Weimar tentò in questo poema di riprodurre nel mondo delle sensazioni musicali ciò che il Lamartine aveva creato nel mondo dello spirito. La splendida tavolozza orchestrale del Liszt, dalla quale tanti smaglianti colori trasse pure Riccardo Wagner, ha in questo lavoro ricchezza d'impasti, sonorità ampie e potenti, inattesi fulgori. L'interpretazione ne fu magistrale. Stupenda la melodia portata con chiarezza e passione dal violoncello, poi ripresa dal corno e svolta infine in tutti i meandri orchestrali con crescente ampiezza e intensità di suono. Seguivano le meste «melodie popolari» e due caratteristiche danze del Grieg, dalle modulazioni sapienti e vivo colorito. Anche questi pezzi vennero interpretati in modo veramente encomiabile, e così pure le reminiscenze dell'opera «Tosca».

Il valente maestro Teply, squisita anima d'artista, e la sua brava orchestra, riscossero applausi ben meritati.

Sabato 18 corrente ha luogo l'ultimo di questi interessanti concerti.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 8. «Rolando e Scalabrino», in 6 atti di G. Petrai.
FENICE. - Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti, di Emerich Kalman.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo tipo di elica.
Nei circoli tecnici navali si parla di una importante e geniale invenzione, dovuta a un meccanico romano domiciliato a Venezia. Si tratta di un'elica di nuovo sistema, la quale è stata applicata al piccolo piroscafo «Scutari», del Lloyd, testè varato nell'Arsenale sociale. Il direttore dell'Arsenale, ing. Makay, al quale ci siamo rivolti per informazioni, confermò che il nuovo tipo di elica è stato applicato al piroscafo «Scutari» (che è a due eliche). Per quanto riguarda i risultati ottenuti nella prima prova preliminare con un'elica di tipo nuovo e con l'altra di tipo vecchio, nulla si può dire per ora di concreto e preciso. In ogni modo - aggiunse l'ing. Makay - faremo ancora alcune prove, e se il nuovo tipo di elica corrisponderà nella misura che l'inventore si augura e come anch'io spero, è certo che l'Italia conterà una geniale invenzione di più fra le tante che può vantare nella tecnica navale.

Secondo l'inventore, il tipo d'elica da lui ideato avrebbe il vantaggio di utilizzare la forza del vapore in misura notevolmente superiore agli altri tipi di elica. Mentre un'elica di tipo usuale, sollecitata da una data forza, compie un determinato numero di rotazioni, la nuova elica, con un consumo di energia alquanto minore, compie un numero maggiore di rotazioni e per conseguenza, a parità di forza, la velocità del piroscafo è aumentata.

Un capitano, un ufficiale e un marinaio asportati da un'onda marina.
Il piroscafo inglese «Cornwall», di 637 tonnellate di registro, carico di carbone da Cardiff per Brest, il 3 corr. fu sorpreso in alto mare da un terribile uragano, tanto che i marosi sorpassarono il piroscafo. Un cavallone asportò di netto dal ponte di comando il capitano, il primo ufficiale e il timoniere, che in breve scomparvero alla vista di tutti. Gli altri dell'equipaggio, visto che le ondate continuavano a «spazzare» il piroscafo e che questo minacciava d'affondare, si rifugiarono nel «life-boat» e, calatisi in mare, l'abbandonarono. Dopo molte ore di patimenti, i naufraghi poterono essere salvati da un rimorchiatore, che li sbarcò a S. Ives (Cornwall). Del piroscafo nessuna traccia. Si ritiene sia affondato.

Un piroscafo francese incagliato presso l'isola d'Ischia.
Abbiamo da Napoli 7: Giorni fa partì da Marsiglia il piroscafo francese «Jean-Maralle» con un importante carico di minerale diretto a Napoli. In principio la navigazione si compì in condizioni normali ma all'altezza di Civitavecchia l'avanzata del piroscafo divenne difficilissima causa un violentissimo scirocco. Il piroscafo continuò la sua rotta verso Napoli con mare tempestosissimo. Onde altissime investivano la prua, allagando la coperta. Sul ponte rimase soltanto il comandante e il personale necessario per la manovra. Il violento beccheggio continuò fino nei pressi dell'isola d'Ischia dove una forte ondata portò via il timone e il piroscafo rimase in balìa delle onde a circa cinquecento metri dalla costa. Poco dopo spinto dalle onde furiose il piroscafo andò a sbattere contro la spiaggia scogliosa incagliandovisi.

Da Ischia dove il piroscafo in pericolo era stato avvistato, partirono dei soccorsi per cui l'equipaggio potè essere salvato. Due rimorchiatori sono partiti per tentare il disincaglio del piroscafo.

Un varo a Chioggia.
Domenica prossima 12 corr., dal cantiere Menetto, di Chioggia, sarà varato il piroscafo «Nicolò Tommaseo», tutto costruito in acciaio e che avrà la portata di 1000 tonnellate.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Tebe» da Venezia, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 87 pass., «Almissa» da Spizza e scali della Dalmazia; il pir. ital. «Sempre Avanti» da Catania e Palermo; i pir. a.-u. «Atlanta» da Nuova Orleans e Barcellona; «Spalato» da Metcovich, «Brasso» da Fiume con 5 pass., «Lokrum» da Spizza e scali con 61 passeggeri.

Per un Ginnasio-Tecnica italiano a Gorizia.

Gorizia 8. Mentre oggi Trieste per bocca dei suoi generosi insegnanti protestava contro le meditate sopraffazioni slave, a Gorizia all'ora medesima un congresso diverso nella forma, ma diretto esso pure al nobile intendimento di tutelare la minacciata italianità, radunava pure gran folla di cittadini. Da deplorarsi soltanto che non essendosi prima saputo che il comizio della Federazione regionale degli insegnanti sarebbe stato fissato ad oggi, parecchi dei nostri fossero impediti di intervenirvi, e fra questi con suo grandissimo rincrescimento il nostro podestà on. Giorgio Bombig.

Nella riunione odierna a Gorizia si trattò di quel tema, sogno di decenni e decenni, che è l'istituzione di un Ginnasio-tecnica italiano per Gorizia e per tutti gli altri Comuni friulani.

A questa adunanza intervennero il nostro podestà on. Giorgio Bombig, il deputato della città di Gorizia on. avv. Francesco Marani, i due aggiunti municipali onor. avv. Vittorio Cesciutti e dott. Achille Venier, i deputati dietali avv. Piero Pinausig e consigliere dott. Luigi Pettarin.

Esposto dai convocatori la necessità di provvedere la città di un Ginnasio-tecnica italiano e le pratiche fatte per conoscere le basi della partita finanziaria, e vedere su quali aiuti si possa contare, si svolse un'ampia discussione in merito.

Il nostro podestà on. Giorgio Bombig ringraziò i fautori di questa importantissima iniziativa, riconoscendo la grande necessità dell'opera e del suo raggiungimento, e promise tutto il suo appoggio ad un postulato che appunto col suo continuo ripresentarsi addimostra come esso viva addentro nel desiderio mai diminuito e che invoca così il suo adempimento.

Dopo esposte varie considerazioni, prendendovi viva parte tutti i presenti, questi si costituirono in comitato col voto di aggregarsi anche rappresentanti di tutti i comuni friulani.

A presidente del Comitato fu nominato il nostro podestà on. Giorgio Bombig.

Un nuovo edificio municipale a Cormons

Cormons, 7. Pare, a quanto si vocifera, che il Consiglio tratterà pure la vecchia questione della costruzione di un nuovo edifizio per gli uffici municipali; perchè gli attuali sono d'un'indecenza e d'un'insufficenza indicibili. Varie sono le opinioni circa la località ove dovrà sorgere il nuovo edifizio municipale. Alcuni lo vorrebbero sul fondo Blumfeld: ma tale fondo è troppo distante dal centro del paese e verrebbe a costare, senza le spese di costruzione, 76.000 corone. Altri intenderebbero che il Comune acquistasse un gruppo di case in piazza Cumano, di proprietà Fabris. Però queste verrebbero a costare oltre a 100.000 corone; che se a tale somma s'aggiungessero le spese di riattamento, si raggiungerebbe un capitale cospicuo. L'idea più pratica e più economica sembra invece quella di comperare un paio di casette di proprietà Locatelli, vicino al Teatro comunale ed all'attuale Municipio, e rinnovare ed amplificare quest'ultimo. Ed è quest'idea che, pare, prevalga nella generalità della popolazione.

Le addizionali sulle imposte a Gradisca

Gradisca, 7. Il Municipio pubblica che nell'ultima seduta del Consiglio comunale fu deliberato, per la copertura della deficenza del conto preventivo per l'anno 1910, di introdurre, come per l'anno corrente, sulle imposte dirette, l'addizionale dell'80%, sul dazio consumo vino e mosto il 150%, sul dazio consumo carne e sulla carne importata il 50%, sulla birra, per ettol., cor. 3.40, sui liquidi spiritosi cor. 0.20 per litro. Coloro che si credono aggravati da tale imposizione, possono produrre ricorso al Municipio entro quattordici giorni.

UN FULMINE NEL DUOMO DI ROVIGNO

Rovigno, 8. Stamane verso le 10.30 si ebbe un temporale accompagnato da qualche scarica elettrica. A un certo punto un fulmine scoppiò all'altezza del Duomo. Rompendo il muro massiccio, penetrò nel coro al disopra dello stallo del can. Belci, uscì per la porta laterale sinistra dell'altare maggiore, fermandosi un attimo davanti il preposito-parroco officiante, che se ne stava seduto - si cantava il «Credo» - nelle poltroncine usate nelle messe solenni, poi si diresse verso la navata laterale, e precisamente verso l'altare della Madonna del Carmine, al cui fianco sta la porta d'accesso del campanile, ove spezzò un angolo della mensa dell'altare e bruciacchiò un leggìo e la tovaglia. Per fortuna non si ebbero a deplorare vittime umane. Soltanto parecchie persone, nelle cui vicinanze passò il fulmine, accusarono dolori in qualche parte del corpo. Impossibile descrivere il panico generale che ne seguì. La chiesa in quel momento era gremita. Se il fulmine, anzichè avere il buon senso di deviare dalla primitiva direzione, l'avesse continuata, sarebbe passato per la navata media zeppa di pubblico, determinando una vera catastrofe.

La commissione municipale, portatasi tosto sopraluogo, constatò esser del tutto interrotta la comunicazione con la terra del parafulmine del campanile e del tutto rotte le congiunzioni telefoniche con la stazione militare costruita nella cella soprastante alla cella campanaria. E' questa la terza volta, da un anno e mezzo dacchè tale stazione telefonica militare è in funzione, che il fulmine scoppia nel nostro Duomo, causando danni, tanto che l'altare della Madonna del Carmine, preso adesso sempre di mira dalle scariche elettriche, è chiamato dal popolo «l'altare della Madonna dei fulmini».

Per il momento è ignoto per quale legge fisica l'attività del parafulmine, il quale, per la posizione elevatissima del campanile, proteggeva finora l'intera città, riesca paralizzata dall'attività di quello della Stazione telefonica militare. Ma è un fatto che da quando la stazione telefonica è in funzione, si trovano in pericolo per gli effetti delle scariche elettriche non solo la moltitudine che solitamente frequenta la chiesa, ma anche la massa dei cittadini nelle loro case private. E ad una voce si domanda che non si metta a repentaglio sicuro l'esistenza di migliaia di cittadini.

Per l'Esposizione provinciale istriana

Capodistria 8. Il Comitato esecutivo della prima Esposizione provinciale istriana bandisce concorsi per l'erezione di giardini entro il recinto dell'Esposizione, per l'assunzione di una ditta di spedizione, per un premio a corpi musicali istriani, per la condotta di un caffè-restaurant.

Quanti desiderassero concorrere si inscrivano entro il 20 corr. presso il Comitato esecutivo (Capodistria, piazza del Duomo) il quale darà schiarimenti in proposito.

Il Comitato ha stabilito di far stampare un catalogo generale degli oggetti che saranno esposti e avranno pagine-«réclame».

Pervennero al Comitato esecutivo: Consorzio sali di Capodistria cor. 200; Consorzio sali di Pirano 200; Municipio di Pirano 500; comm. cav. Cornelio de

I medici attestano gli effetti della Emulsione SCOTT.

"Ho trovato da molti anni grandissimo vantaggio nell'uso della Emulsione SCOTT in tutti i casi di

scrofolosi

e linfatismo, nella convalescenza di malattie infettive e nelle anemie. Nei bambini poi mi ha corrisposto in modo meraviglioso tutte le volte che era necessaria una cura ricostituente, anche quando erano falliti gli altri rimedi."

Dott. ERMINIO BIANCONI, Medico-Chirurgo Corso Cavour N° 2, Perugia.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione SCOTT

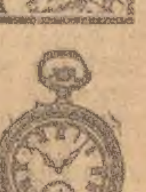
Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le Farmacie.

LA FABBRICA PIANOFORTI
Enrico Bremitz
fornitore dell'I. & R. Corte
fu traslocata nel proprio nuovo edificio in via Tor S. Piero 2 (Stazione tram Belvedere)
ove i clienti troveranno dei pianoforti e pianini a doppia ripetizione, d'una esecuzione ed a prezzi che può offrire soltanto quest'unico impianto pratico e moderno, non trovabile in nessun'altra consimile ditta della monarchia.

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

GIUSEPPE OPPENHEIM
CRONOMETRISTA-OROLOGIAIO
Trieste, Corso 5
Deposito Orologi svizzeri in oro, argento e nichelio
DI MASSIMA PRECISIONE.
RIPARAZIONI ED ORDINAZIONI ESEGUISCONSI CON LA MASSIMA GARANZIA.
Ricca scelta in gioie, catene d'oro, anelli, orecchini a prezzi miti.



Centrale di Fridêno
Passo S. Giovanni N. 1.
Casa primaria per la vendita all'ingrosso e al dettaglio di articoli di medicazione chirurgica, oggetti chirurgici ed ortopedici. Ventriere, cinti, cuscini ecc. ecc.
Ricco assortimento di profumerie delle più rinomate fabbriche dell'interno e dell'estero. Saponi di tutte le specie. Emporio articoli riguardanti l'igiene e la toilette.
OGGETTI PARIGINI D'OGNI PREZZO.
Prezzi bassissimi. **Spedizione in provincia per rivalsa**

BANCA FEDERALE
Piazza della Borsa 9, II piano.
Il capitale stabilito essendo ormai raggiunto, apposito incaricato si presenterà ai signori Consortisti per riscuotere la tassa d'ammissione.

Preferite il Puncetto Pasini
A TUTTE LE ALTRE BIBITE.
È riconosciuto da tutti come il migliore PUNCH AL THÈ.
È una bibita calda deliziosamente gradevole.
La sua preparazione è prontissima. Basta l'aggiunta di acqua bollente e il PUNCETTO è bell'e pronto.
Il Puncetto Pasini è un articolo indispensabile in ogni famiglia.
Si trova ovunque, nei caffè, nelle pasticcerie, nei negozi di delicatezze, ecc.
MASSIMA ONORIFICENZA!! Gran Premio e Medaglio d'oro alle Esposizioni di Parigi e Firenze.
Dirigere eventuali ordinazioni al fabbricante
FAUSTO PASINI - TRENTO
o al Rappresentante generale e depositario per Trieste: TULLIO ANGELI, via delle Acque N. 5, I p.

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti. nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

CONTRO LA TOSSE E LA RAUCEDINE
usate le Caramelle al **pino di pignoli** di Gastein del Dr. Sedlitsky di Salisburgo.
Vendonsi in sacchetti da 30 centesimi.
Deposito presso: le **farmacie:** Filippi, via delle Poste; Guido Gmeiner, via Giulia; Jeroniti, via della Caserma; Lloyd, via dell'Orologio; Mizzan, piazza Giuseppina; «Alla Madonna della Salute»; dott. Ruggero Polacco, Corso; Prendini, via Tiziano Vecellio; Sponza, al «S. Giuseppe, via di Tor S. Piero; Vidali e Vardabasso, via S. Antonio. **Drogherie:** Meil, Nagelschmid, Carlo Lavagna, Francesco Glinscheg, Giuseppe Petrone, Luigi Rutter, E. Cociancich, via Ugo Foscolo; Ugo Zudenigo, via Ugo Foscolo; Giuseppe Macorin, piazza Carlo Goldoni; Vittorio Toso, piazza S. Giovanni; Ettore Zernitz, via Stadion; Antica drogheria Ongaro, via Pescheria vecchia; Carlo Zanier, via S. Marco; G. Dapretto, via della Madonnina; Luigi Mermol, via Barriera vecchia; Giuseppe Pettorich, via dell'Acquedotto; Giorgio Tamaro, via Giulia; Gustavo Marco, via Giulia; Giuseppe Bologni, Acquedotto; Tomaso Zadnig, via Farneto; Giulio Brachetti, via Barriera vecchia; Giovanni Mizzio, perito giurato, piazza Grande; Giuseppe Predonzani, via Crociferi; Giovanni Belligoi, via di Cavana; Giorgio ing. Damiri, via di Cavana; Minori, via Belvedere; A. Pasco, via Piccardi; Michele Dimitrievich, via Conti. In **CAPODISTRIA:** Fratelli Depangher. In **PIRANO:** Farmacia Fonda, fratelli Fonda, farmacia Lion.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Alpinisti
trovano un ricco assortimento
ARTI OLI SPORTIVI
nel Negozio Chincaglie e Giocattoli
CARLO STRUKEL, Corso 34.

ACQUA DI CATRAME „SERRAVALLO"
ottimo rimedio nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata, postumi d'influenza,** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Vendesi a Corone 1.20 la bottiglia nella
FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE

Parere del signor dottor Barone de Seiller
Primario nell'ospitale Santa Elisabetta, Vienna.

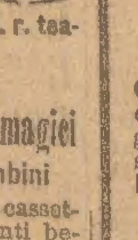
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

*Il suo **Vino di China ferruginoso Serravallo** fece ottima prova quale rimedio per rialzare lo stato di nutrizione e di forze dei nostri pazienti. Anche nella pratica privata ottenni da lui eccellenti successi.*

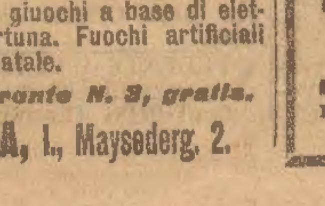
VIENNA, 14 Luglio 1908.

Dott. R. de SEILLER.

Chiedete il
Grande Prezzo Corrente N. 3, Gratis
Primo Deposito viennese — di apparati magici —
R. KLINGL - „Zauberklingl"
soltanto
Vienna I, Maysedergasse N. 2
sull'angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'I. r. teatro dell'opera di Corte.
NON HO ALCUNA FILIALE.

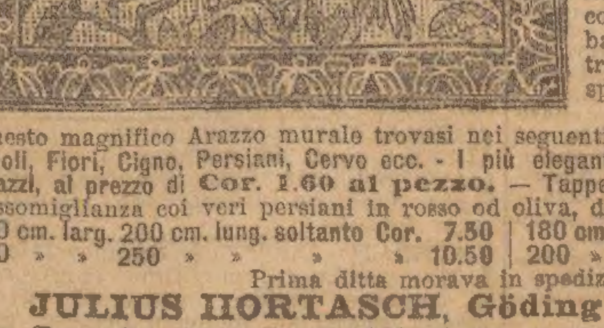


Apparati magici per bambini
in eleganti cassette contenenti begli oggetti magici, con esatta spiegazione, Cor. 3, 5, 8, 10, 17, 20, 32.
Cinematografo per la rappresentazione di quadri viventi, con finissime lenti ottiche, completo, con 3 pellicole e 6 quadri su vetro, Cor. 10, 15, 22, più grande Cor. 48.
Lanterna magica completa, con 12 lastre, esecuzione solida, in cassette fine, imballata, Cor. 4, 7, 9, 13, 17.
FERROVIE



con macchinario d'orologeria o a vapore con rotaie e carrozzoni, soltanto in solidissima esecuzione, Cor. 13, 18, 20, 28.
Scatole per esperimenti e giuochi a base di elettricità. Piombo della fortuna. Fuochi artificiali per il Natale.
Grande Prezzo Corrente N. 3, gratis.
KLINGL, VIENNA, I., Maysederg. 2.

Il più bel regalo per Natale!
Gratis una penna stilografica, vera americana!
Com'è noto, una buona penna stilografica costa dalle 5 alle 7 Corone; io però, allo scopo di rendere i miei tappeti popolari, ad ogni commissione di 10.— e più Corone, aggiungerò gratis una penna stilografica, vera americana. Con una fabbrica americana di penne stilografiche ho conchiuso uno stabilito per mezzo milione di queste buonissime penne, per le quali rilascio una garanzia di due anni, e che io aggiungo gratuitamente ad ogni commissione. - sono originali soltanto quelle penne che portano impresso il mio nome.
Il più bel arazzo murale!
col quale l'acquirente procura una gioia indescrivibile ai suoi cari. Sono della massima igiene, perchè preservano dal freddo e nello stesso tempo riescono di addobbo alla stanza.



Arazzi murali «2 Pappagalli», in finissima ciniglia di peluche, colori splendidi, somiglianti in modo tale ai veri arazzi, da trarre in inganno anche l'occhio del più esperto in materia; sono alti 100 cm. e larghi 200 cm. e costano
SOLTANTO Corone 5.60
La combinazione dei colori di questo nuovo modello «Pappagalli» è qualche cosa di straordinario, perchè non ho badato alle enormi spese da me incontrate, pur di poter offrire alla mia spettabile Clientela un modello che sia stupendo e costi poco.
Questo magnifico Arazzo murale trovasi nei seguenti disegni: Cane, Leone, Famiglia di caprioli, Fiori, Cigno, Persiani, Cervo ecc. - I più eleganti scendiletto, in consonanza con gli arazzi, al prezzo di **Cor. 1.60 al pezzo.** — Tappeti grevi, per salone, di straordinaria rassomiglianza coi veri persiani in rosso od oliva, della miglior qualità, cuciti a nodo.
140 cm. larg. 200 cm. lung. soltanto Cor. 7.50 | 180 cm. larg. 270 cm. lung. soltanto Cor. 13.—
160 » » 250 » » » » 10.50 | 200 » » 300 » » » » 15.—
Prima ditta morava in spedizioni di merci
JULIUS HORTASCH, Göding N. 81 - MORAVIA.
(Posso dimostrare che nel 1908 mi sono pervenute 2419 lettere di elogio, da me non richieste). Spedizioni verso rivalsa. Se la merce non conviene, si accorda di buon grado lo scambio o si restituisce l'importo..

Gorup 100; avvocati Augusto e Luigi Gallo cor. 50; Nuova Società capodistriana di nav. 7500. La cifra dei contributi è salita così a cor. 106.140.

Nuova cassa rurale di Dignano

Dignano, 7. Ieri ebbe luogo la seduta della nostra Nuova Cassa rurale, con l'intervento di moltissimi soci. Il presidente, dott. Steiner, dopo aver commemorato il socio defunto Domenico Benussi, comunica che dalla verifica di cassa effettuata il giorno 5 decembre risultano le seguenti cifre: civanzo di cassa al 1. gennaio cor. 81.30; quote sociali cor. 255; risparmi cor. 22.342.42; prestiti 5.392.65 cor.; conti correnti coi soci cor. 11.288.12; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 36.908.09; interessi cor. 106.93; tasse di buona entrata cor. 136.93; somma dell'introito cor. 76.511.44. Si ha di fronte un esito di: risparmio corone 12.518.07; prestiti cor. 11.970; conto corrente coi soci cor. 21.540; conto corrente con istituti di credito cor. 29.292.90; interessi cor. 19.31; spese d'amministrazione e altri esiti cor. 414.11. Somma dell'esito cor. 75.754.39, con una giacenza di cassa di cor. 757.05. Il presidente comunica poi che la direzione, come è anche previsto dallo statuto, stabilì di accordare prestiti su pegni di oggetti preziosi. Dopo viva discussione viene accolta la proposta del capo-sindaco, che la cassa essendo ancora all'inizio della sua attività, pur dispiacente, non è in grado di sovvenzionare la prima Esposizione istriana. Il tasso d'interessi viene aumentato ad unanimità di voti, per i soci dal 4% al 4½% e per i non soci dal 3½% al 4%. Viene aumentato pure il tasso d'interessi sui conti correnti attivi dal 3% al 4%. Viene fissata la somma massima di prestiti fino a 50.000 cor. In fine il socio Angelo Rismondo fa la raccomandazione che la Cassa, a dimostrare la sua italianità, si associ alla Lega Nazionale.

Un lavoratore zaratino per la Lega

Zara, 8. Giorni fa moriva nella nostra città il terrazziere Andrea Toniutti, molto compianto. Ora si apprende che il Toniutti volle nella sua disposizione testamentaria lasciare un ricordo del suo affetto alla sua nazionalità, legando alla Lega Nazionale cor. 50. Modesto l'importo ed equivalente alla potenzialità economica del defunto, ma grande l'atto generoso. Il defunto Toniutti ha lasciato anche 200 cor. per i Bersaglieri di Borgo Erizzo.

Le elezioni della Camera di commercio di Fiume

Fiume, 8. In aggiunta a quanto vi telegrafai, ecco alcuni particolari sullo svolgimento delle elezioni per la nuova Camera di commercio e d'industria. Come si sapeva, erano scesi in campo l'Associazione dei negozianti e industriali, il Casino commerciale e singoli comitati, ma le diverse liste non divergevano che per qualche nome. Ad ogni modo la lotta fu abbastanza vivace. Al tocco la votazione fu dichiarata chiusa, e alle cinque fu comunicato l'esito del lungo spoglio. Risultarono eletti, come vi telegrafai (vedi «Piccolo» di ieri) per la sezione commerciale: Buric Marco, con voti 160; Blau Enrico, con voti 254, Chersich Nestore, con voti 195; Giov. Minach, con voti 146; Corossacz Francesco, con voti 223; Dubokovic Francesco, con voti 249; Dussich Antonio, con voti 254; Kaufmann Bertoldo, con voti 126; Krieger Ignazio, con voti 190; Ossoinack Andrea, con voti 250; Papetti Achille, con voti 154; Premrou Giuseppe, con voti 253; Righini Giuseppe, con voti 225; Rudan Celso, con voti 261; Vezzil Benvenuto, con voti 255; Walluschnig Antonio sen., con voti 231; e membri sostituti: F. Cretich, con voti 114; K. Rauschel, con 105; Züngerle G. R., con 93; Frankl A., con 78; Popper G., con 77, e Tibre Roberto, con 68.

Per la sezione industriale: Baccich Biagio, con voti 153; Copaitich Sigismondo, con 160; Conighi ing. Carlo, con 157; Cosulich cav. Luigi, con 161; Dorigo Giovanni, con 127; Dankl Sigismondo, con 129; Dumicich Francesco con 160; Ferlan Giovanni, con 156; Lazzarus Giuseppe, con 139; Mangold Augusto, con 130; Mini Ariosto, con 127; Mohovich Mario, con 153; Nicolich Luigi, con 129; Rubinich ing. Giovanni, con 156; Siroia Giovanni E., con 160; Usslaub Leone, con 111; e membri sostituti: A. Prodam, con voti 52; E. Mattich, con 31; A. Roselli, con 30; Colufio M., con 30, e F. Scala, con 29.

Dei 1621 elettori inscritti nella lista votarono 423, dei quali 262 per la sezione commerciale e 161 per la sezione industriale. Alle 6 pom. l'atto elettorale fu dichiarato chiuso.

DECAPITAZIONE.

Uno scolare un dì
La sua lezione scrivere dovea
Ma penna non avea.
Potea comprarla, non è vero? Invece
Che cosa fece?
Tagliò a un monte la parte superiore,
E a scriver la lezione se ne servì.
Che strana idea!

Spiegazione del giuoco precedente:
RASO - RIO - ROSARIO.

BORSE E MERCATI

Le borse di Trieste, Vienna, Milano e Roma erano ieri chiuse. Erano aperte quelle di Berlino, che chiude calma senza variazioni nei prezzi, di Parigi che chiude sostenuta.

Parigi 8. Chiusa. Rendita francese 3% 99.10 Rend. ital. 3¾% 104.85, Rendita Spagnuola esterna 97.30, Azioni Banca ottomana 733.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 94.72, Cambio Londra 25.21, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 217.—, Banca di Parigi 1794, Azioni Meridionali ital. 690.—, Rio Tinto 1961.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.50, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 35.75. staz.o

Nuova York 8. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 8. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 7, Vendite 10000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7⁶⁰/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7⁶⁵/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 7⁷¹/₁₀₀, Febbr.-Marzo 7⁷³/₁₀₀, Marzo-Aprile 7⁷⁶/₁₀₀, Aprile-Maggio 7⁷⁸/₁₀₀, Maggio-Giugno 7⁷⁶/₁₀₀, Giugno-Luglio 7⁷⁸/₁₀₀, Luglio-Agosto 7⁷⁶/₁₀₀, agosto settembre 7⁴¹/₁₀₀.

Petrolio. *Aversa* 8. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 58.25, per gennaio 58.75, gennaio-Aprile 59.75, maggio-agosto 60.50. staz.o

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.95, per gennaio 16.15, per gennaio-aprile 16.40, per marzo-giugno 16.75. fiacco

Frumento. *Parigi* 8. Mese corrente 23.35, per gennaio 23.60, per gennaio-aprile 23.85, per marzo-giugno 24.30. staz.o

Farina. *Parigi* 8. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per gennaio 30.85, per gennaio-aprile 31.05, per marzo-giugno 31.50. calma

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 46.25, per gennaio 45.75, gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 46.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio da 88° uso nuovo 32.—32.50. calmo, bianco per mese corr. 35.50, per genn. 35.75, per gennaio-aprile 35 ⅞, p. marzo-giugno 36.50. Raffinato 66.50 a 67.—. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 8. (Chiusa) Per Dic. 12.40—, per gennaio 12.45—, per febbraio 12.50—, per marzo 12.55—, per aprile 12.57½, per maggio 12.62½.

Londra 8. Java a sceil. —.—, Rape greggio a sc. 12½. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

†

GIOVANNI CANDOTTI

spirava oggi serenamente in età di 84 anni confortato dai suoi cari.

I figli **Paolo, Dott. Luigi, Apollonia mar. Bertoli** (assente) in unione alle nuore, al genero, alle nipoti e ai nipoti partecipano tale sciagura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 10 corr. alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 decembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

GIUSEPPE GUSTAVO STEINER

d'anni 65

spirò stamane dopo brevi sofferenze.

I desolati figli **Rodolfo e Oscarre** e le figlie **Vilma, Berta, Clara, Eugenia** ed **Elena**, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 10 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 22 di via Torre bianca.

TRIESTE, 8 Dicembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Luigia Cavazzani n. Escher

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze.

Il marito Ferdinando in unione ai figli Ugo, Ferdinando, Rina, Riccardo e della nuora Lydia n. Meak, affranti dal dolore per l'irreparabile perdita, ne danno annuncio agli altri congiunti amici e conoscenti.

Il trasporto della diletta salma seguirà direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 11 di via Vincenzo Bellini.

TRIESTE, 8 dicembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta e si declinano ringraziando il gentile invio di fiori e visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

FERDINANDO MINGOTTI senior

Impiegato comunale i. p.

ieri alle $2^1/_2$ pom. cessava di vivere dopo brevi sofferenze.

Gli addoloratissimi figli **Ferdinando, Alberto, Gisella** mar. **Grimaldi** e **Stefania** mar. **Penzo**, partecipano tale irreparabile perdita agli altri parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto della cara salma sarà effettuato direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Dicembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La Signora FANNY BRUNNER n. BLES, unitamente al marito Dr. FILIPPO e FIGLI partecipano la morte del loro amato padre rispettivamente suocero e nonno

A. J. S. BLES

CONSOLE DEI PAESI BASSI A MANCHESTER

avvenuta la notte del 4 corrente.

TRIESTE, 8 Dicembre 1909.

FRANCESCO KENIG

dopo molto soffrire cessava di vivere ieri sera.

L'addolorata madre CECILIA, i fratelli GIOVANNI, CARLO, GIUSEPPE, la sorella EMMA, le cognate AMELIA e CARLA, unitamente agli altri congiunti, annunciano con cuore straziato, l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo Venerdì 10 corr. alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 dicembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa Pompe funebri, Corso 49.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato estinto.

FAMIGLIE
BRUMANN-ZANUSSI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata oppure vuota affittasi. Alessandro Vittoria 1, porta 9 (ex via Madonnina). 9229 E

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi. Via Boschetto 6, II, porta 6. 68204 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi. Via Barriera 9, I. 9215 E

CAMERA ammobiliata per uno, due signori, uso pianoforte affittasi. Via Fabbri 10, II, porta 13. 8809 E

DUE stanze ammobiliate oppure vuote affittansi, ingresso libero. Montfort 8, pianoterra, destra. 13715 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4296 E

STANZA vuota, bella, grande affittasi Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3938 E

STANZA bella, ammobiliata, buona pensione tedesca, offresi per due amici. Tivarnella 3, II porta 10; presso Meridionale. 3436 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 14. Sorgente 3, primo, interno. 4405 E

STANZA ammobiliata affittasi 20 corone, eventualmente ottimo costo. Zovenzoni 4, I. 4427 E

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Carducci 28; rivolgersi portinaio. 9226 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Molin piccolo 7, porta 12. 9230 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 9227 E

STANZETTA con costo famigliare affittasi buon prezzo. Madonnina 4, porta 13. 9237 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina affittasi. Madonna del mare 18, II piano, in corte. 9217 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA comodo cucina con introduzione acqua cercasi prontamente. Offerte sub «Chiaro 4425» Piccolo. 4425 F

MAESTRO comunale cerca stanzetta ariosa e soleggiata, vuota, presso distinta famiglia, adiacenze Rossetti, Piccardi, Rozzol (eventualmente costo). Scrivere al Piccolo «E. P. 9194». 9194 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre 9213» Piccolo. 9213 G

LEZIONI piano a principianti dà signorina, corone sei settimanali. Indirizzo Piccolo. 4179 G

SIGNORINE, signori giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza; ore 9 pattinaggio. - Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4182 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA velluto verde contenente portamonete, care memorie smarrita; mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 4436 H

COPERTA da cavallo quadri rosso e caffè smarrita in via S. Sebastiano. Pregasi riportarla via Navali 2, verso ricompensa. 9219 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE due e cucina cercansi prontamente con o senza camerino. Offerte «L. M. 4422» al Piccolo. 4422 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, acqua, gas, centralissimo subaffittasi prontamente cor. 540. Indirizzo Piccolo. 4419 L

CAMERA, con focolaio, affittasi prontamente. Istituto 30. 4257 L

CAMERA con focolaio, introduzione acqua, affittasi prontamente. Bramante 9. 4258 L

CASA nuova 8 minuti dalla piazza Goldoni per la galleria affittansi tre camere parchettate, cucina, acqua, gas cor. 500; due camere, cucina cor. 360. Indirizzo Piccolo. 4413 L

DUE camere, cucina; camera, cucina affitttansi prontamente. Via Belvedere 83. 9152 L

LOCALE adatto spaccio vini affittasi prontamente. Via Madonnina 13. 9186 L

MAGAZZINI uno e due fori, un mese a prova, affittansi prontamente. Bramante N. 9. 4259 L

NEGOZIO 2 fori affittasi prontamente. Via Farneto 45. 9187 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, due finissime stanze matrimoniali una in mogano altra chiara, elegante divano tappeto, sedie, singoli mobili stanza letto vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9236 M

BRILLANTI legatura moderna vendonsi prezzo minimo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4418 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, primo piano (avanti). 4147 M

BRILLANTI orecchini solitari, anello splendidissimi vendonsi privatamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 13712 M

BIGLIETTI Monte oggetti preziosi acquistansi, dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 4286 M

BRILLANTI, solitari rara bellezza, orecchini vendonsi privatamente sole corone 550; splendido pendantif-brillanti; orologio brillanti, prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 4423 M

CHIFFONNIER due porte, letto testiera, tavola pranzo, materassi lana, letto ferro vendonsi. Giuliani 33, p. 18. 13716 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, blouses, vestaglie, grembialoni, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4415 M

DIECI tini rovere della capacità da 40 a 90 ettolitri vendonsi. Daniele Pillin, Acquedotto 94. 9051 M

ENCICLOPEDIA italiana ottima, usata, moderna acquisterebbesi prezzo conveniente. Offerte sub «Enciclopedia 9220» Piccolo. 9220 M

FOCOLAI economici vendonsi prezzi bassi. Via del Pane 3, fabbro. 4408 M

FOCOLAIO economico, macchina Singer vendonsi. Barriera 25, I, p. 7. 9225 M

MOBILI, vestiti usati, stivali comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9021 M

MOTORE di 5-7 cavalli di forza cercasi. Indirizzo Piccolo. 4410 M

MACCHINE cucire vendonsi con garanzia, prezzi mitissimi. Scorzeria 12, magazzino. 4428 M

MACCHINA Singer e splendida lampada petrolio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4417M

PIANOFORTE Schnabl ottimo, vendesi, rara occasione. Petronio 9, porta 16. 9132 M

STANZA da letto vendesi causa partenza, esclusi rivenditori, dalle 11 alle 12. Antonio Caccia 10, I, destra. 4429 M

VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4416 M

VESTITO nero, sacchetto, vestito marsina signore, bagno, banco acqua, susta nuova, tremeau marmo vendonsi. Gelsi 5, I. 4354 M

VENTAGLIO piume struzzo, splendido regalo abatjour seta rosa vendesi. Indirizzo Piccolo. 4349 M

VIOLINO autore rinomato vendesi cor. 100 e vendesi chitarra fina causa partenza. Via Solitario 3. 9157 M

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA stabile o provvisoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 4420 B

CAMERIERA che sappia bene stirare cerca distinto signore, preferibilmente per mattinata soltanto. Offerte indicando pretese, età, possibilmente fotografia che verrà restituita sub «Posto facile 9235» Piccolo. 9235 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi; cor. 20-25 mensili. Piazza C. Goldoni 11, II, porta 14. 4412 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4409 B

PRESTASERVIZI cercasi. Stadion 22, III. 9209 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Via A. Pacinotti 1. 13713 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno; presentarsi 10-12 Parini 12, II piano, porta 15. 4406 B

PRESTASERVIZI oppure domestica anche ragazzetta cercasi. Carradori 16, IV, destra. 9216 B

PRESTASERVIZI che parli tedesco cercasi. Pietà 4, II, sinistra. 4441 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 3, III piano, sinistra. 9223 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE per il greco con buonissima ortografia e ottime referenze offresi buona casa commerciale, anche per la mattina soltanto. Offerte «N. 4431» Piccolo. 4431 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, conoscenza slavo, stenografo, dattilografo offresi per ditta coloniali. Offerte sub «Caffè 3» Piccolo. 8872 C

GERMANICO venticinquenne pratico in tutti i rami del commercio, cerca posto presso primaria ditta, eventualmente darebbe cauzione. Offerte sub «Selbständig 4363» Piccolo. 4363 C

LAUREATO Università commerciale, pratico spedizioni marittime, corrispondente francese, inglese, spagnuolo offresi azienda qualsiasi, modeste pretese. Scrivere «M. 7583 V» Haasenstein e Vogler, Venezia. 68625 C

MECCANICO abilissimo qualunque lavoro cerca posto stabile. Scrivere «Roberto 2241» Posta centrale. 9232 C

SUPPLICHE, domande di decreti e pertinenza, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3923 C

SIGNORINA distinta italiano, tedesco, primissime referenze, occuperebbesi istruzione, assumerebbe traduzioni, scritturazioni proprio domicilio. - Sub «Linguista 9233» Piccolo. 9233 C

SIGNORINA giovane bella calligrafia, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia offresi per scrittoio. Offerte «Intelligente 4433» Piccolo. 4433 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BANDAI abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4305 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, che conosca anche contabilità, cercasi. Rivolgersi Rimini, Sanguinetti. 12003 D

CALZOLAIO abile lavorante da donna e per riparazioni cercasi prontamente. Monico, Malcanton 8. 9214 D

FACCHINO per pulire posate cercasi. Rivolgersi Restaurant piazza Stazione N. 3. 9211 D

GARZONE sarta donna con paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4434 D

GARZONE sarte donna con paga cercansi. S. Nicolò 34, III. 9238 D

GIOVANE mezzo manovale cor. 2 giornaliere cercasi. Via Acque 13, fabbro. 4424 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Acquedotto 56, IV piano. 4435 D

MEZZO facchino negozio manifatture, età 18-20 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4430 D

MACCHIETTISTA dilettante per un trattenimento famigliare cercasi; presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 13714 D

PIAZZISTA abile, onesto, bene introdotto presso fabbriche, e ditte ramo macchine cercasi per ufficio tecnico. Offerte sub «Piazzista 9017» Piccolo. 9017 D

PERSONE d'ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale cercansi ovunque; lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Triestageindustrie» posta centrale Trieste. 8944 D

RECITAZIONE. Lezioni elementari e di perfezionamento. Collettive cor. 6 mensili. Informazioni mezzogiorno-due. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 3934 G

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco viene cercata da primaria ditta. Offerte «Posto stabile 9121» Piccolo. 9121 D

STUDENTE V-VI reale italiana cercasi per ripetizioni Offerte con prezzo sub «Ripetizioni 9218» Piccolo. 9218 D

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA, possibilmente costruttore navale, cercasi per sfruttare invenzione tecnica aumentando velocità piroscafi risparmio carbone garantito cambiando soltanto elica. Offerte «Inventore elica 4432» scontrino Piccolo. 4432 N

INDUSTRIA unica Trieste cederebbesi motivo altre occupazioni proprietarie, verso piccolo capitale, esclusi mediatori. Offerte «Grande consumo 9180» al Piccolo. 9180 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

OTTOMILA corone cercansi seconda intavolazione. Offerte «Seconda intavolazione 9224» al Piccolo. 9224 N

PERSONA recantesi Nizza, scopo lucrosissima speculazione con successo anticipatamente comprovato, cerca altra persona pronta a comparteciparvi. Scrivere: «Condamine» posta Stadion, verso scontrino. 4347 N

SIGNORA, signorina con alquanto capitale potrebbe interessarsi in azienda oltremodo lucrosa, creandosi posizione sicura, facile. Scrivere, indicando somma disponibile «Posizione 4407» Piccolo. 4407 N

SOCIO capitalista con corone 30.000 cercasi per industria ricchissima, esistente trenta anni; utili rilevantissimi. Offerte firmate «Sicurezza 9210» Piccolo. 9210 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MODISTA tiene elegantissimi cappelli ... rone 7; confeziona, rimoderna. Nuova 45, terzo. 4381 P

RATEALMENTE vendonsi: vestiti, paletò, sacchettoni uomo, cappelli, ombrelle (piccole rate); Levi, via Caccia 6; ... conveniente. 4198 P

STOFFE fine signora. Pagamenti rateali Levi, via Caccia 6. Unico conveniente. 4197 P

SPLENDIDE cartoline, prezzi convenientissimi. Fano, Antonio Sciesa 3, Milano. 8839 P

SICURA guarigione dei calli mediante ... rotto che vendesi nella farmacia S... tina. 5646 P

VOLETE acquistare bene ed a buon prezzo?? Visitate il negozio di Antonio S... coz, via Campanile 19, e vi troverete ogni genere di apparati elettrici per uso pratico e scientifico; motori, rocchetti per scosse per scintille di tutte le grandezze, tubi Geissler, accumulatori, dinamo, sonerie elettriche, tasti, peri, tutti gli accessori per piccoli impianti di luce elettrica mediante pile Lupron (50 ore di luce), batterie a secco, lampadine Osram, bracciali supporti, interruttori, lampadine tascabili, batterie di ricambio, telegrafo Morse, Marconi, collezioni per esperimenti per regali, accenditori per stufe. Noleggiansi accumulatori per illuminare a luce elettrica l'albero di Natale. 9228 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IMMUTABILE 10. Ricevuto grazie. Spero potrai presto venire. Tutti bene; affettuosissimi. Tua M. 9222 R

PICCOLO marito invia calorosi saluti, ... sidera tanto parlarvi domani. Prego ... nire alle dodici. In caso affermativo es... nete bandiera alle nove ore. 9231 R

SIMPATICISSIMA. Attenderò dove ... ma volta, credo non distante. Sa... e b.... 9234 R

BERTA. Richetto aspetta per partir... giuocattoli del S. Nicolò. Rico. 44..

FERNANDA. Lunedì facilmente c... pioggia attesi invano. Venga prego ... nerdì stesso luogo ed ora. Saluti. Euge... 96..

TUTTI camerieri di Trieste ricevono ... tanto questo mese sei splendide fo... grafie visita moderne per sole cor. 3. P... miato studio elettro-fotografico A. Ier... via delle Poste 10; pose si eseguiscono ... 7 pom. 9175 R

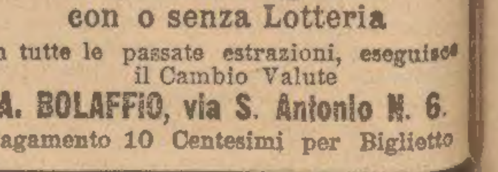
VERIFICAZIONE

di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria

in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute

A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 6.

Pagamento 10 Centesimi per Biglietto



„RATTO"

Pasta di fosforo

per distruggere completamente i topi, con garanzia di successo

Una bottiglia Cent. 50, 80, Cor. 1.50

FEDRICO DETSINYI, BUDAPEST.

BREVETTI D'INVENZIONE

per tutti i paesi procura e sfrutta

l'ingegnere **M. GELBAHUS**

nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

La Filiale della Banca Union

in TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute.

Conti Correnti
Conti di Bancogiro
Lettere di versamento
a termine fisso o vincolate a preavviso

} in Corone od in valuta estera, a condizioni favorevolissime, da convenirsi

Incasso di cambiali, documenti, tagliandi, titoli sorteggiati ecc.

Acquisti e vendite di valori nazionali ed esteri, valute e divise

Rilascia Libretti di deposito a risparmio

al $3\,^3/_4\%$

assumendo a proprio carico l'imposta rendita.

Il servizio di questi Libretti è affidato all'**UFFICIO CAMBIO** Piazza della Borsa N. 18, al pianoterra dello stabile „Tergesteo" aperto al pubblico **ininterrottamente** dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

Sovvenzioni sopra valori, carati di piroscafi ecc.

Custodia ed Amministrazione di Depositi.

Cede ed acquista al corso di giornata franco di qualsiasi spesa

Vaglia cambiari del Banco di Napoli, Banca d'Italia, Banco di Sicilia.

Apre crediti all'estero verso documenti. Rilascia Lettere di credito.

SEZIONE MERCI:

Sovvenzioni su merci, polizze, Warrants ecc.
Crediti daziari.
Acquisto e vendita di merci in conto commissioni.
Dipartimento Zuccheri.